



Consiglio comunale

VERBALE NO. 59

Seduta straordinaria del Consiglio Comunale - Cugnasco, 21 ottobre 2024

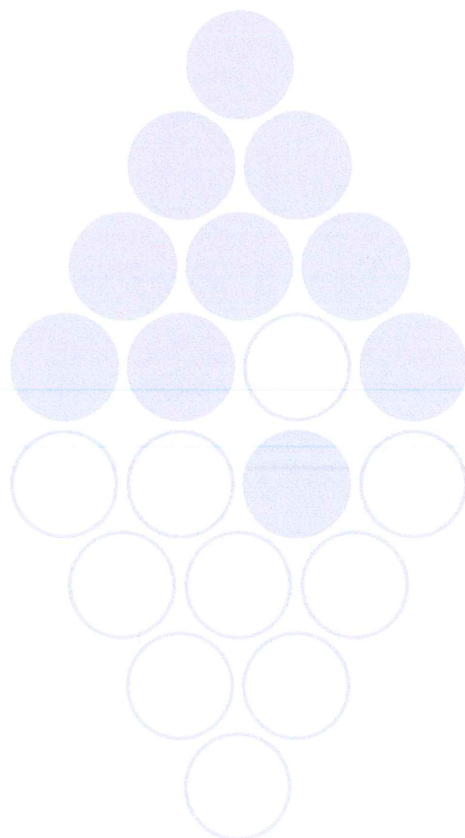
È legalmente convocato il *Consiglio comunale* in **seduta straordinaria**.

Sono presenti 22 Consiglieri su 25, precisamente:

1. Bacciarini Luca
2. Balbi Del Bello Maria
3. Bazzi Alessia
4. Beltrami Nicola
5. Cambrini Mattia
6. Campisano Luca
7. Canton Belletti Brigitte
8. Casavecchia Roberto
9. Cramerì Samuele
10. Fornera Francesco
11. Fragomele Mascaro Graziella
12. Galli Leandro
13. Gjorgiev Ivan
14. Maddalena Adamo
15. Orlandi Nicolas
16. Pabla Jaspreet Singh
17. Pifferini Pietro
18. Regusci Mauro
19. Ronchetti Andrea
20. Roos Pascal
21. Rossetti Patrick
22. Torriani Roberta

Assenti giustificati:

23. Margaroli Gioele
24. Panscera Paolo
25. Ronchetti Atena



Il Municipio è rappresentato dal Sindaco Michele Dedini, dalla vice Sindaca Caterina Calzascia e dai Municipali Roberto Di Bacco, Manuele Forner, Lorenzo Morinini, Emanuela Patt e Mario Vairo.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione del verbale della I Sessione ordinaria 2024 del 17 giugno 2024.
2. *Messaggio municipale no. 2*: Abrogazione del patto sindacale del 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori della CBR Centro Balneare Regionale SA, Locarno, e del suo aggiornamento del 3 marzo 2016 mediante sottoscrizione di un nuovo patto tra azionisti in loro sostituzione.
3. *Messaggio municipale no. 3*: Adozione della variante di Piano regolatore concernente le antenne di telefonia mobile.
4. *Messaggio municipale no. 4*: Modifica del Regolamento sui beni amministrativi del Comune di Cugnasco-Gerra (RBA) inerente alle stazioni di ricarica per veicoli elettrici.
5. Mozioni e interpellanze.

1° OGGETTO

Approvazione del verbale della I Sessione ordinaria 2024 del 17 giugno 2024

In assenza di interventi o osservazioni si passa alla votazione.

Il verbale è approvato all'unanimità (22 voti).

La risoluzione è letta e approvata all'unanimità (22 voti).

2° OGGETTO

Messaggio municipale no. 2: Abrogazione del patto sindacale del 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori della CBR Centro Balneare Regionale SA, Locarno, e del suo aggiornamento del 3 marzo 2016 mediante sottoscrizione di un nuovo patto tra azionisti in loro sostituzione

Roberto Di Bacco, Municipale: questo contratto con la CBR sostanzialmente ci troverà impegnati per i prossimi 20 anni con la possibilità di disdire l'accordo ogni 5 anni con un preavviso di almeno 2 anni. Da parte del Municipio facciamo notare che la partecipazione massima del disavanzo a carico del Comune scende a Fr. 25'700.- rispetto ai Fr. 32'200.- che ci erano imputati con il vecchio contratto.

Mauro Regusci, Presidente della Commissione della gestione: non ha nulla da aggiungere a quanto riportato nel rapporto commissionale.

Luca Bacciarini, Presidente della Commissione delle petizioni: non ha nulla da aggiungere a quanto riportato nel rapporto commissionale.

In assenza di interventi o osservazioni si passa alla votazione.

I seguenti punti del Messaggio municipale no. 2 sono approvati all'unanimità (22 voti):

- 1. È approvato il nuovo patto tra azionisti di CBR-Centro Balneare Regionale SA, Locarno, in sostituzione del patto sindacale del 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori e del rispettivo aggiornamento del 3 marzo 2016, come da progetto allegato al presente Messaggio.**
- 2. Il Municipio è autorizzato a sottoscrivere il progetto di cui al punto 1 e ad intraprendere tutti i passi necessari per la sua formalizzazione.**

La risoluzione è letta e approvata all'unanimità (22 voti).

3° OGGETTO

Messaggio municipale no. 3: Adozione della variante di Piano regolatore concernente le antenne di telefonia mobile

Manuele Forner, Municipale: saluta tutti i presenti. La proposta del Municipio permette di adottare le necessarie misure a livello di Piano regolatore (PR) affinché si possa regolamentare l'installazione delle antenne di telefonia mobile, così come avere una base legale atta a disciplinare l'ubicazione e la costruzione di queste antenne. Come si sarà potuto desumere dal Messaggio, il PR prevede principalmente di rispettare le esigenze di interesse pubblico attraverso la pianificazione positiva, il modello a cascata e la pianificazione negativa. Ad oggi non ci sono certezze sull'impatto sulla salute delle onde dei telefoni e delle antenne. Per questa variante, si è partiti dal principio di dover scegliere delle zone che accontentino un po' tutti i diversi attori coinvolti, seguendo il principio del modello a cascata. Rammenta che in occasione dell'incontro con le Commissioni, la signora Ferrari dello studio Habitat.ch ha avuto modo di illustrare in modo dettagliato come è stato studiato questo nuovo regolamento.

Luca Bacciarini, Presidente della Commissione delle petizioni: non ha nulla da aggiungere a quanto riportato nel rapporto commissionale.

Samuele Crameri, relatore della Commissione delle opere pubbliche: non ha nulla da aggiungere a quanto riportato nel rapporto commissionale.

Aperta la discussione, intervengono:

Mauro Regusci: prende la parola sull'oggetto anche se la Commissione di cui è membro non è stata presa in causa ma ha comunque avuto modo di discutere dell'oggetto al proprio interno.

Precisa anzitutto le ragioni del proprio intervento. Quale ingegnere in elettronica e telecomunicazioni ha lavorato per più di 26 anni presso Swisscom. Negli ultimi 10 anni si è proprio occupato di antenne di comunicazione mobile. Non porta in questa sede interessi personali, anche perché Swisscom lo ha licenziato nell'ambito di una massiccia riduzione di posti di lavoro. Il suo intervento è dovuto più che altro per una correttezza professionale e intellettuale e anche soprattutto per quello che c'è in gioco soprattutto, visto Messaggio, ma anche il rapporto di pianificazione, contiene molte lacune e diversi errori.

Cercherà di essere sintetico ma il tema è complesso. In parte il capo Dicastero ha spiegato alcuni aspetti legati a questa proposta e vorrebbe proprio partire da uno di questi aspetti ovvero le ragioni che hanno portato a questa variante di Piano regolatore. Sul Messaggio si parla di interesse pubblico, Manuele ha citato questioni di salute che però esulano dal compito del Comune perché sono materia di competenza federale. In ogni caso, questo interesse pubblico fa astrazione da una ponderazione di interessi, soprattutto gli interessi contrapposti di quello che è il servizio pubblico. Pensa che nessuno tra di noi non faccia uso della comunicazione mobile. Pensa quindi che si tratti di un servizio pubblico molto utilizzato da tutti, soprattutto professionalmente. Esso ha un impatto non solo sociale, ma anche economico. Su quello sociale non è il caso di addentrarsi troppo poiché la tematica diventerebbe molto più ampia e complessa e se ne potrebbe dire anche contro; sarebbe lui il primo. Dal punto di vista del servizio pubblico di utilità non è stata fatta una ponderazione di interessi.

Ricorda che più di dieci anni fa, per quanto concerne Swisscom (se n'era occupato personalmente) è stata presentata una domanda di costruzione per l'installazione di un'antenna sul campanile della chiesa di Cugnasco. La procedura non è andata in porto per vari motivi. Ce n'è poi stata un'altra, pendente da cinque anni e relativa allo stabile qui vicino al ponte, sul territorio di Gerra Piano. A livello di servizio pubblico abbiamo quindi già accumulato un discreto ritardo. Questa è la seconda lacuna che intravede considerato che la tecnologia avanza a passi da gigante e noi rimaniamo fermi al palo. Questo anche perché siamo serviti da antenne lontane - la più vicina, lato ovest, è situata a Riazзино, sul lato sud è addirittura a Quartino o Contone e verso est la più vicina è situata a Camorino o a Sementina (a Gudo non c'è). Siamo dunque abbastanza distanti e fruiamo per questo di un servizio pubblico tutto sommato ridotto.

Un altro aspetto, quello appunto della qualità del servizio, è stato liquidato nel rapporto di pianificazione da una semplice analisi di copertura. Spiace doverlo dire apertamente, ma gli urbanisti dovrebbero fare i pianificatori e lasciare le pianificazioni di rete mobile agli ingegneri che hanno studiato questa materia perché non si può ridurre semplicemente ad un aspetto di copertura. Oggi, l'aspetto più importante della rete mobile è che si tratta di una risorsa condivisa e che pertanto più gente la usa, più volume di dati si trasmettono e più tale risorsa si riduce per ogni utente. Partendo da questo principio andavano quindi tenuti in conto anche altri aspetti legati alla qualità del servizio. Infatti, telefonino alla mano, in molte zone del Comune si ricevono poche "tacche" di segnale. Questo si traduce nel fatto che più siamo distanti dalle antenne, più il segnale è debole e più il nostro apparecchio deve emettere con più potenza per raggiungere l'antenna (e questo è il caso in cui semmai ci si dovrebbe chinare sulla questione dell'impatto sulla nostra salute). Inoltre, questa distanza dalle antenne, non permette di avere una larghezza di banda sufficiente per permettere una comunicazione solida e stabile. Per comprendere questo aspetto ci si può ad esempio immaginare due persone che si parlano tra loro: se stanno ad un metro di distanza l'una dall'altra potranno utilizzare un tono di voce molto più basso e potranno comprendersi facilmente. Se queste due persone si trovassero a 100 o più metri di distanza, esse

dovranno gridare e scandire molto di più il discorso per riuscire a capirsi. Le onde di comunicazione mobile funzionano in modo analogo e quindi avere delle antenne distanti e non nel Comune comporta sicuramente uno svantaggio dal punto di vista della qualità del servizio.

Alla luce di questi aspetti, siamo quindi, come indicato, in ritardo nello sviluppo di questo servizio pubblico e, non da ultimo, questo Messaggio che stiamo per adottare genererà degli ulteriori ritardi considerato altresì che gli operatori del settore presenteranno sicuramente ricorso (ex colleghi hanno confermato che, per disposizioni di questo genere, il ricorso è sistematico). Ciò porterà quali conseguenze ulteriori costi legali e ritardi considerando altresì che un ricorso potrebbe avere buone probabilità di successo poiché nel Messaggio e rispettivamente nel rapporto non si è tenuto sufficientemente conto delle sentenze già esistenti su questo argomento e sui modelli a cascata; l'ultima in ordine di tempo è quella del Comune di Paradiso che, sulla scorta di quanto proposto dal Dipartimento del territorio ha adottato una regolamentazione simile a quella qui proposta e che, a seguito del ricorso degli operatori la variante di PR è stata respinta.

Ripropone dunque la domanda: perché stiamo facendo questo esercizio senza una ponderazione vera sugli interessi per queste immissioni immateriali, ovvero la percezione di quello che potrebbe creare come disagio la presenza di un'antenna, a prescindere da questioni di salute e da altre questioni. E inoltre senza chiedersi in che misura si vorrà tutelarsi dal futuro quando, con l'avanzamento tecnologico della rete, man mano che il volume di traffico sale nelle ore di maggiore utilizzo e man mano le cellule si stringono e servono gli utenti più vicini e a quelli più lontani lasciano "le briciole". Il rischio è quello di accumulare ulteriori ritardi e vedere anche gli operatori che non vorranno più investire nella costruzione di un'antenna nel nostro Comune. Questo infatti perché la realizzazione di un'antenna costa agli operatori diverse centinaia di migliaia di franchi e investire vuol dire anche avere un ritorno economico. Se però noi li obblighiamo a piazzarla in un posto non adatto, rinunceranno semplicemente a costruirla ed il problema del servizio pubblico si acuirà ulteriormente.

In estrema sintesi questa è la questione, ma già solo il fatto di adottare una variante di PR sapendo che c'è un precedente di un altro Comune ticinese, non è lungimirante. Si consideri che nel caso citato, il Tribunale ha sancito che la pianificazione positiva deve permettere di servire almeno il 10% del territorio. Nel nostro caso, con i tre pali dell'alta tensione, con la zona industriale / commerciale ad ovest e con la struttura dell'acquedotto non arriviamo a questo 10% di copertura minima. Il Tribunale ha stabilito inoltre che con la pianificazione negativa, l'area residua tolte tutte le zone vietate o da prendere in ultima analisi, deve raggiungere almeno il 40% della zona edificabile. Anche in questo caso la proposta non permette di rispettare questo criterio. Si va dunque probabilmente verso un ricorso perso.

Michele Dedini, Sindaco: condivide con la perfetta disamina espressa dal signor Regusci. Da parte sua, disponendo oltre che di una formazione in ambito economico anche di una in ambito ingegneristico come quella del Consigliere Regusci, condivide appieno le considerazioni di carattere tecnico espresse da quest'ultimo. Occorre però ricordarsi di quanto c'è a monte di questa tematica. Sono stati citati due casi che hanno interessato il nostro Comune, uno relativo alla proposta di installare un'antenna sul campanile di Cugnasco e l'altro, tuttora pendente, relativo allo stabile dall'altro lato del ponte. Ricorda che in queste occasioni il signor Regusci si trovava dall'altra parte della "barricata" ed il signor Dedini in qualità di rappresentante del Comune, non era quello che combatteva la battaglia contro le antenne.

Riconosce che con le antenne 5G e quindi con la nuova tecnologia più la rete di antenne è densa e meglio è, considerato altresì che sono pure minori le radiazioni emesse (resta ancora da dimostrare se siano nocive o meno). Il Consigliere Regusci non ha peraltro detto però che, paradossalmente, chi si trova sotto l'antenna è meno toccato dalle radiazioni perché i raggi delle antenne si propagano un po' di campana. Coloro che avevano ricevuto un'offerta per installare un'antenna sopra la propria a casa, oltre ad avere un ritorno economico erano anche più tutelati se credevano che le antenne fossero state effettivamente dannose per la salute.

Al contempo, richiamando questi due casi che ci hanno interessato, ricorda come la questione era divenuta ben presto una "guerra di religione" tra coloro che capivano l'importanza di avere una rete funzionante di telefonia mobile o di comunicazione dati e coloro invece che ritenevano dannose le irradiazioni emesse. E quindi tra quelli che ancora oggi non hanno a casa il telefonino e chi invece vorrebbe già disporre della tecnologia 7G.

Cugnasco-Gerra non aveva, fino ad oggi, un documento che disciplinasse l'installazione delle antenne sul nostro territorio comunale proprio perché non vi era una pianificazione atta a questo scopo. L'obiettivo di questa proposta è quindi quello di creare una base legale che permetta di non lasciare il Comune fuori dalla rete mobile. C'è infatti un Comune del Sottoceneri, risale ad alcuni mesi fa la notizia, nel quale a fronte di diverse opposizioni, Swisscom non ha installato le antenne e si sono ritrovati senza servizio. Ciò ha richiesto naturalmente la reazione dell'Autorità comunale in quanto, come ben indicato dal signor Regusci, al giorno d'oggi e per la maggior parte dei cittadini è impensabile riuscire a rimanere senza questo servizio pubblico.

Il modello a cascata che è stato presentato, che definisce delle zone particolarmente favorevoli per l'installazione delle antenne (p.es. i pali dell'alta tensione), lascia comunque aperta la possibilità di fare capo anche ad altre zone idonee quali quella artigianale e, in seconda battuta, quella residenziale. Questo strumento ci permette quindi e in ogni caso di non lasciare il Comune senza una copertura della telefonia. Se decideste di non attuare questo sistema e senza quindi una pianificazione comunale atta a disciplinare questa materia avremmo qualche difficoltà in più ed in quel caso i ricorsi, questa volta di coloro che non vogliono le antenne, rischiano di avere più successo.

Mauro Regusci: onestamente non si trova tanto d'accordo con quanto affermato. Al momento, se non c'è una disposizione comunale, si applica semplicemente la Legge edilizia cantonale, la Legge sulla pianificazione del territorio e le normative vigenti in materia. È chiaro che la fattispecie non è regolamentata nel dettaglio come un Comune potrebbe desiderare per tutta una serie di motivi. Non è però vero che non si possano installare nuove antenne perché non vi è una base legale; la base legale c'è già. Ribadisce poi c'è un problema di carattere giuridico che porterà a più ritardi e spese, oltre al costo della variante di PR su cui si dovrà lavorare nuovamente.

Inoltre, come già indicato, tendenzialmente gli operatori investono dove c'è un rendimento almeno al pari dei costi sostenuti. Se a fronte di queste normative dovesse quindi mancare la qualità del servizio auspicata e, di riflesso, il ritorno economico necessario a rendere redditizia l'operazione, il rischio è che un investimento nel nostro Comune non sia poi così interessante per gli operatori.

Sul discorso della percezione e dei disagi che si possono riflettere sulla popolazione, sicuramente legittimi, occorre però considerare che oggi l'utilizzo di questi strumenti di comunicazione è divenuto per i più imprescindibile e, in taluni casi, ne fa pure un discreto abuso. Anche dal punto di vista professionale, per le aziende che lavorano sul territorio e hanno la necessità di fare capo alla comunicazione mobile, il rischio è che in futuro il problema si acuisca non per un peggioramento della rete quanto per un aumento delle esigenze. Cita quale esempio i dispositivi di memoria USB utilizzate per i computer: fino a qualche anno ha avevano una capacità di memoria di 128 o 256 MB; oggi si parla di GB perché consumiamo e riceviamo sempre più dati. Questa tendenza è destinata a crescere e ciò lo vediamo in qualsiasi cosa noi facciamo: le applicazioni che abbiamo sui nostri telefono sono sempre più pesanti e trasmettono sempre più dati. De facto c'è quindi il rischio di non riuscire ad avere una copertura che permetta di stare al passo con questa evoluzione tecnologica.

Ritiene quindi che, prima di approvare questo Messaggio, occorra anzitutto approfondire la questione giuridica per comprendere il rischio di "sbattere il naso" contro un ricorso e, inoltre, effettuare una vera ponderazione di interessi tra servizio pubblico e quello che si vuole proteggere e tutelare.

Michele Dedini, Sindaco: per concludere, il Regolamento sulla segge sullo sviluppo territoriale (RLST) ha imposto ai Comuni, in buona sostanza, di pianificare dove mettere le antenne. Il Comune doveva quindi comunque fare un regolamento di questo genere, una variante di PR che tenesse conto delle antenne. Gli aspetti che cita il Consigliere Regusci, ovvero la ponderazione tra i vari interessi, sono stati giustamente tenuti in considerazione. È per questo motivo che è stata trovata una soluzione pragmatica che avesse il pregio di portare una soluzione di compromesso anche per chi "religiosamente" si oppone alle antenne.

Mauro Regusci: si tratta di una pianificazione restrittiva, ...

Michele Dedini, Sindaco: non è restrittiva ma a cascata. Per cui, se non va bene in un certo posto, ...

Mauro Regusci: sa come funziona. Il fatto è che il modello a cascata è già restrittivo di suo e quindi, per i motivi già menzionati, rappresenta un problema giuridico.

Michele Dedini, Sindaco: non è un problema giuridico ...

Mauro Regusci: ma certo! Invita ad esaminare la sentenza relativa al caso di Paradiso che ha fissato dei limiti di superficie minima per le zone di pianificazione positiva rispettivamente per quelle di pianificazione negativa. Pertanto, se dovessimo essere fuori da questi limiti, un eventuale ricorso è già perso in partenza.

Michele Dedini, Sindaco: conferma che il Comune ha sostenuto tutti gli oneri per svolgere queste verifiche.

Mauro Regusci: come già indicato, il problema è che un urbanista non dovrebbe occuparsi di svolgere il lavoro che spetta ad un ingegnere.

Luca Bacciarini: il collega Regusci parlava della ponderazione di interessi. Il problema è che dall'altra parte, gli operatori, non dicono chiaramente cosa si aspettano o di cosa hanno bisogno ma vogliono semplicemente fare tutto quello che vogliono. Si chiede quindi come si possa, con questi presupposti, intavolare una discussione costruttiva per trovare delle soluzioni condivise. Quella presentata nel Messaggio è la migliore soluzione considerato che dall'altra parte non sono state presentate delle considerazioni concrete su quelli che sono i reali bisogni e le reali necessità per garantire il servizio pubblico che sono chiamate ad offrire.

Mauro Regusci: a parte che c'è una terza soluzione, che non è stata ovviamente presa in considerazione. Non parlerebbe di colpe perché se non possono mettere le carte in tavola un motivo c'è. Gli operatori, per volere della Confederazione, sono in concorrenza tra di loro e pertanto non possono mettere rendere pubblica e visibile ai concorrenti la loro pianificazione. Ciò non toglie che una seria ponderazione della questione copertura e capacità di rete la si poteva chiedere a qualcuno di più specializzato rispetto ad un urbanista, qualcuno che di comunicazione mobile ne capisce qualcosa (ci sono studi di ingegneria o c'è la SUPSI, per citare un ente indipendente a cui si può chiedere una valutazione più approfondita). L'attuale copertura è ferma a 20 anni fa e quindi risulta poco rappresentativa di quello che si necessita.

Roberto Casavecchia: chiede se la sentenza del Comune di Paradiso era conosciuta al momento della stesura del Messaggio e da parte del pianificatore e se si conoscono i contenuti della sentenza.

Michele Dedini, Sindaco: bisognerebbe chiedere al pianificatore.

Roberto Casavecchia: riconosce che c'è il rischio, se effettivamente i temi sono gli stessi (compresi i limiti di copertura), di andare incontro ad un ricorso che ha già potenzialmente una risposta data in una sentenza simile. Quindi c'è la possibilità che sia un percorso segnato.

Mauro Regusci: motivo per cui suggerisce di rimandare la decisione almeno dopo la verifica di questo aspetto giuridico.

Nicola Beltrami: pur comprendendo le questioni tecniche sollevate dal collega Regusci si chiede quale dovrebbe essere il limite, in termine numerico, per la presenza di antenne sul territorio.

Mauro Regusci: non si tratta solamente di una questione di quantità, ma anche di posizionamento. La quantità, come diceva bene prima il Sindaco Dedini, aiuta a mantenere le emissioni più basse perché più antenne ci sono più probabilità di essere relativamente vicino ad una di queste. Dunque, per comunicare, servirà meno energia, meno potenza e quindi meno onde. Questo sarebbe già un vantaggio. La vicinanza ci dà infatti larghezza di banda, ossia la velocità di trasmissione che abbiamo a disposizione e che viene divisa per tutti gli utenti. Più utenti deve servire l'antenna più la risorsa a disposizione diventa risicata. Il vantaggio di posizionare un'antenna in una zona centrale dell'abitato permette di garantire un migliore indirizzamento delle frequenze e di conseguenza maggiore flessibilità e una migliore copertura. Se invece venissero installate in fondo al paese, al margine dell'abitato, avremmo solo un'antenna nella

nostra direzione che deve supportare l'intero il traffico di dati. Quindi, situarne una al margine del territorio vuol dire già ridurre di tre volte le sue potenzialità.

Nicola Beltrami: precisa che secondo lui, il pregio della proposta in esame è quella di definire già cinque posizionamenti favorevoli per il nostro Comune. È probabile che gli operatori diranno "questo no, non va bene" e si potrà discutere un altro posizionamento. Però almeno ci dotiamo di uno strumento per poter avviare una discussione con l'operatore. Non avendo invece alcuna regolamentazione, l'operatore sarebbe lasciato libero di fare quello che vuole senza che la popolazione possa validamente opporsi.

Mauro Regusci: a tal proposito, riprendendo il termine della "guerra di religione" su questo tema, si chiede che percentuale della popolazione del Comune rappresenta chi si schiera contro le antenne.

Michele Dedini, Sindaco: non avrebbe senso da parte nostra ritirare il Messaggio per fare ulteriori approfondimenti. La mappa delle zone dove è possibile installare delle antenne, esclusi i perimetri di rispetto, dimostra che, a occhio, comprende più del 40% del territorio. Ancora una volta ritorna su quello che è il nocciolo della questione: se noi non ci dotiamo di uno strumento di pianificazione come richiesto dal RLST, qualsiasi persona può voler mettere un'antenna sopra la propria casa e non avremmo veri strumenti legali per impedirglielo. Ciò, ovviamente, farebbe insorgere i cittadini che hanno un'opinione contrastante con l'implementazione di antenne di telefonia mobile. Questa variante di PR è pensata proprio per trovare tutti d'accordo: per dare un servizio da una parte ed evitare, dall'altra, che i contrari delle antenne possano impedire l'ulteriore sviluppo di Cugnasco-Gerra.

Mauro Regusci: condivide che una variante di PR sia richiesta, proprio per tutelare i due interessi che abbiamo menzionato prima. Vorrebbe però che la soluzione proposta abbia buone probabilità di andare in porto e di non fermarsi al primo scoglio.

Michele Dedini, Sindaco: tutte le decisioni sono impugnabili. Detto questo, comunque sono state fatte tutte le verifiche del caso, anche da parte dei pianificatori. Anch'essi hanno ripreso sentenze e dati tecnici da altre fonti.

Mauro Regusci: conferma di vedere un grosso rischio di buttar via altro tempo e soldi per ricavare poco o niente e metterci all'angolo dal punto di vista del servizio pubblico. Ognuno è poi libero di pensare come vuole.

Adamo Maddalena: ricorda che su questo argomento la signora Ferrari ha avuto modo di presentare nei dettagli la proposta ai membri delle Commissioni del Consiglio Comunale. È un peccato che queste interessanti considerazioni non siano emerse in quella sede. Anch'egli attivo professionalmente in un settore tecnico (informatica), condivide le argomentazioni di carattere tecnico presentate dal collega Regusci. D'altra parte, nonostante queste considerazioni, quello che vuole far passare questo Messaggio sono essenzialmente due punti fondamentali: disporre di uno strumento di pianificazione affinché si possa (anche un privato cittadino) impugnare qualsiasi decisione non condivisa ed al contempo avere una base legale che permetta di definire dove e quando posizionare queste antenne.

Oltre a ciò, una domanda fondamentale che lui stesso ha posto in occasione della presentazione della signora Ferrari è se è possibile utilizzare una zona che non è in pianificazione positiva se questo permetterebbe di meglio andare incontro alle esigenze tecniche del Comune. La risposta è sì, sempre se motivata con l'approvazione dell'operatore e del Municipio. Questo aspetto ha fatto sì che, come Commissione delle petizioni, la ponderazione abbia tenuto conto di questa soluzione che chiaramente, dal lato prettamente tecnico, si porta appresso alcune lacune. Ribadisce però come sia un vero peccato che Swisscom, e come lei gli altri operatori del settore, non si siano seduti al tavolo per almeno indirizzare il Municipio su una strategia pianificatoria che potesse, nel limite del possibile, tenere conto maggiormente delle loro esigenze. Questo poteva essere importante per permettere di meglio considerare, a livello pianificatorio, quelle che sono le esigenze di carattere tecnico.

Ad ogni modo conferma il proprio orientamento ad approvare questo Messaggio, pur considerando il rischio di ricorso. Ad ogni modo sarebbe anche possibile semmai ritirare la variante prima che intervenga l'effettiva modifica del PR.

Mauro Regusci: è vero, dinnanzi a un ricorso è possibile ritirare la variante. Una decisione in tal senso spetta però al Consiglio Comunale. L'alternativa sarebbe attendere che Consiglio di Stato e Tribunale cantonale amministrativo, forse anche Tribunale federale, si esprimano in merito. Ribadisce come gli operatori, su questo tipo di situazione, inoltrano ricorso in maniera sistematica.

Michele Dedini, Sindaco: rileva come questo non è un atteggiamento molto collaborativo.

Luca Bacciarini: premette che non è contrario alle antenne. Con riferimento a quanto indicato in precedenza, non ritiene che le compagnie debbano dire esattamente cosa vogliono fare ma quantomeno indichino di che cosa hanno bisogno tecnicamente. Infatti, se si va a leggere qualsiasi ricorso che presentato o discussione in merito, il problema è che presentano ricorso a prescindere, semplicemente perché vogliono poter fare come vogliono loro. E così non funziona. Non possono fare ciò che vogliono come non possono tutti gli altri attori in tutti gli altri ambiti. Ci sono dei paletti da rispettare ovunque. Se loro non comunicano quali sono le esigenze minime, la discussione si ferma. Questa proposta pianificatoria permette però di riattivare una certa discussione. Infatti, se gli operatori sono in grado di dimostrare tecnicamente che per varie ragioni i cinque punti proposti in pianificazione positiva non dovessero andare, con questa soluzione sarà possibile, entro determinati limiti, trovare altre soluzioni più confacenti. Questo permette però di discutere, di porre gli operatori nella condizione di venire da noi a dirci di cosa hanno bisogno e del perché. Perché il servizio pubblico viene declamato quando vogliono loro e senza chiedere niente a nessuno fanno quello che vogliono.

Mauro Regusci: in sintesi si cerca di risolvere un problema tecnico tramite un atto politico.

Luca Bacciarini: è quello che il Consiglio comunale è chiamato a fare nel nostro sistema democratico.

In assenza di altri interventi o osservazioni si passa alla votazione.

I seguenti punti del Messaggio municipale numero 3 sono approvati con 15 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti:

- 1. È adottata la variante di PR "Antenne di telefonia mobile" comprendente:**
 - a. Sezione di Cugnasco: le modifiche del "Piano delle zone e Piano delle attrezzature e costruzioni d'interesse pubblico" e degli articoli 22, 23a e 49 NAPR;**
 - b. Sezione di Gerra Verzasca (Piano): le modifiche degli articoli 8 e 14d NAPR;**
 - c. il Rapporto di Pianificazione,**
secondo i geodati presenti sul portale cantonale dedicato.
- 2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).**

La risoluzione è letta e approvata all'unanimità (22 voti).

4° OGGETTO

Messaggio municipale no. 4: Modifica del Regolamento sui beni amministrativi del Comune di Cugnasco-Gerra (RBA) inerente alle stazioni di ricarica per veicoli elettrici

Roberto Di Bacco, Municipale: dal 2014 una parte della popolazione ha potuto usufruire a titolo gratuito delle due colonnine di ricarica per le auto elettriche. Ricorda che una colonnina è installata presso la Casa comunale e l'altra, con due postazioni di ricarica, presso il Centro sportivo. Nel frattempo, il Municipio si è chinato a riflettere per comprendere se continuare o meno a permettere l'uso delle colonnine gratuitamente. Per rendere tale servizio a pagamento è indispensabile adottare una base legale, attraverso l'adeguamento della Legislazione comunale vigente. Con questo Messaggio è pertanto proposta l'adozione di questo nuovo articolo che prevede una tariffa di ricarica fissa al kW/h e un supplemento in caso di utilizzo dello stallò quando la ricarica è ultimata.

Luca Bacciarini, Presidente della Commissione delle petizioni: con riferimento al rapporto commissionale aggiunge l'invito al Municipio a valutare l'adozione di tariffe differenziate per residenti e non residenti.

In assenza di altri interventi o osservazioni si passa alla votazione.

I seguenti punti del Messaggio municipale numero 4 sono approvati con 21 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti:

- 1. Sono approvate le modifiche al Regolamento sui beni amministrativi del Comune di Cugnasco-Gerra (RBA): nuovi articoli 17a e 40a e modifica dell'articolo 40 cpv. 13.**
- 2. Le modifiche entrano in vigore con l'adozione del Consiglio comunale, riservata la ratifica del Consiglio di Stato.**

La risoluzione è letta e approvata all'unanimità (22 voti).

5° OGGETTO

Mozioni e interpellanze

MOZIONI

Nessuna.

INTERPELLANZE

- 1) Il Municipio risponde, con testo scritto, all'interpellanza presentata il 17 giugno 2024 dalla signora Canton Belletti Brigitte, a nome del Gruppo PLR, intitolata "personale – cosa succede all'interno del nostro comune?". L'interpellante si dichiara soddisfatta della risposta municipale.
- 2) Il Municipio risponde, con testo scritto, all'interpellanza presentata il 17 giugno 2024 dalla signora Torriani Roberta, a nome del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani, in merito alla possibilità di istituire un regolare mercato locale. L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta municipale.

Torriani Roberta: precisa di essersi offerta di collaborare all'organizzazione ad esempio occupandosi di preparare un volantino per sondare l'interesse della popolazione a partecipare a questa iniziativa. Un'iniziativa non solamente rivolta agli artigiani ma bensì a tutti coloro che hanno un'attività che vorrebbero far conoscere. Fondamentalmente, vorrebbe che in questo paese, ancora a misura d'uomo, ci si possa far conoscere poiché è convinta che certi piccoli imprenditori o chi si occupa di volontariato non sono conosciuti da tutti i cittadini. Un mercato di questo genere potrebbe dare l'opportunità ad entrambi di promuoversi e rendere più conosciuti. Si offrirebbe, come detto, di collaborare e rimane dunque a disposizione per eventualmente discuterne ulteriormente. Rimane però convinta che il Comune debba rimanere il promotore e il responsabile di questo progetto. Ritiene infatti che attività promozionali come questa possano fornire indirettamente un sostegno economico che fa bene al Comune: se un'attività funziona, pagherà le tasse al Comune. Inoltre, questo progetto permetterebbe di rafforzare il senso della comunità e la socializzazione tutto sommato a costo zero per il Comune. Per questi motivi la riteneva una buona opportunità per questo paese, che finché non c'è la piazza di ambiente non ne ha.

- 3) Il Municipio risponde, con testo scritto, all'interpellanza presentata il 17 luglio 2024 dal signor Regusci Mauro, a nome del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani, inerente al tema della pianificazione del territorio e precisamente alla scheda R6 del Piano direttore cantonale – Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili. L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta municipale.

Regusci Mauro: è parzialmente soddisfatti con riferimento al punto 5 perché a distanza di sedici anni dall'aggregazione di dieci anni dall'avvio della procedura di revisione del PR, non si sono prese delle misure di salvaguardia; almeno puntuali. Non è invece ovviamente soddisfatto della lentezza della SST che, a fronte di tutti i "casini", non ha ancora risposto nonostante avesse 3 mesi di tempo. Chiede infine un chiarimento rispetto al punto 8: al momento che il Municipio riceverà la risposta dalla Sezione dello sviluppo territoriale sarà possibile avere accesso agli atti?

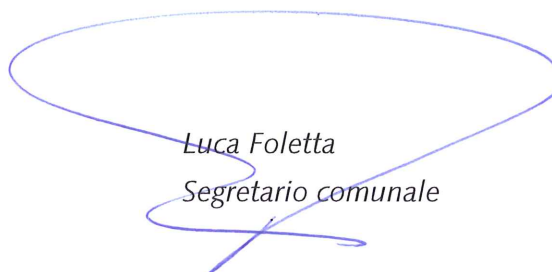
Luca Foletta, Segretario comunale: presume di sì, anche se non si tratta di una decisione che deve crescere in giudicato e che comunque rientra nella procedura di revisione del PR generale. In ogni caso la Legge sull'informazione e la trasparenza dello Stato (LIT) permette l'accesso agli atti.

- 4) Il Municipio risponde, con testo scritto, all'interpellanza presentata il 13 settembre 2024 dal signor Orlandi Nicolas, a nome del Gruppo PLR, in merito all'attuale situazione idrogeologica nel Comune di Cugnasco-Gerra. L'interpellante si dichiara soddisfatto della risposta municipale.
- 5) Il Municipio risponde, con testo scritto, all'interpellanza presentata l'8 ottobre 2024 dal signor Ronchetti Andrea, a nome del Gruppo Il Centro + Giovani del Centro e Indipendenti, in merito al tema delle aggregazioni. L'interpellante si dichiara soddisfatto della risposta municipale.

Il testo della trattanda è letto e approvato all'unanimità (22 voti).

Chiusura della seduta straordinaria del Consiglio comunale.

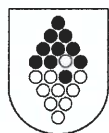
Cugnasco, 26 novembre 2024



Luca Foletta
Segretario comunale

Allegati:

- Rapporti delle Commissioni, solo all'originale (5)
- Interpellanza della signora Brigitte Canton Belletti, per il Gruppo PLR, intitolata "personale – cosa succede all'interno del nostro Comune?", e relativa risposta del Municipio.
- Interpellanza della signora Roberta Torriani, per il Gruppo Cugnasco-Gerra Domani, inerente alla possibilità di istituire un regolare mercato locale, e relativa risposta del Municipio.
- Interpellanza del signor Mauro Regusci, per il Gruppo Cugnasco-Gerra Domani, inerente al tema della pianificazione del territorio e precisamente alla scheda R6 del Piano direttore cantonale – Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili, e relativa risposta del Municipio.
- Interpellanza del signor Nicolas Orlandi, per il Gruppo PLR, in merito all'attuale situazione idrogeologica nel Comune di Cugnasco-Gerra, e relativa risposta del Municipio.
- Interpellanza del signor Andrea Ronchetti, per il Gruppo Il Centro + Giovani del Centro e Indipendenti, in merito al tema delle aggregazioni, e relativa risposta del Municipio.



Municipio

Incaricato
Luca Foletta
091 850 53 01
luca.foletta@cugnasco-gerra.ch

Risoluzione municipale
417 – 07.10.2024

Alla Consigliera comunale
Canton Belletti Brigitte e ai membri
del Gruppo PLR

Cugnasco, 15 ottobre 2024

RISPOSTA

del Municipio all'interpellanza presentata il 17 giugno 2024 dalla Consigliera comunale Brigitte Canton Belletti, a nome del Gruppo PLR, intitolata "personale – cosa succede all'interno del nostro comune?"

Gentile Signora Canton Belletti,
Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri comunali,

con riferimento all'interpellanza in oggetto, presentata in occasione della I Sessione ordinaria 2024 del Consiglio comunale del 17 giugno 2024, il Municipio, entro i termini stabiliti dalla Legge organica comunale, presenta la seguente risposta.

A titolo di premessa, prima di entrare nel merito dei quesiti posti all'Esecutivo, è opportuno rammentare che ai sensi della Legge organica comunale la competenza in materia di gestione del personale è affidata al Municipio. È inutile inoltre osservare che aspetti legati a questioni personali di dipendenti ed ex dipendenti comunali, a tutela della loro integrità e diritto alla privacy, non potranno essere tematizzati.

1. *Senza voler entrare nel merito delle inchieste amministrative e dei licenziamenti come si è organizzato il Comune nel frattempo per svolgere le quotidiane attività?*

Gli avvicendamenti di personale verificatisi negli scorsi mesi hanno interessato vari settori di attività del Comune. In particolare, le partenze hanno riguardato l'Amministrazione comunale (due funzionari), la squadra degli operai comunali (due addetti) ed il servizio della refezione scolastica (due persone). Il Municipio, per ogni situazione, ha sin da subito adottato delle soluzioni alternative transitorie atte a garantire l'operatività di tutti i servizi. Nell'ambito di questa situazione particolare si è inoltre approfittato per effettuare delle valutazioni ed adottare eventuali accorgimenti a livello organizzativo.

A livello di Amministrazione comunale, dopo la prima vacanza effettiva dall'inizio di marzo 2024, le ordinarie attività sono state ripartite tra i vari servizi grazie alla collaborazione tra i rispettivi funzionari incaricati. Nel frattempo è stato organizzato il trapasso delle competenze relativo al settore dei Servizi sociali, per il quale, attraverso una sostituzione interna, la signora Fossaceca, già addetta di Cancelleria, è subentrata al signor Nazzaruolo, dimissionario, a decorrere dallo scorso 1° agosto.

Parallelamente, in data 30 aprile 2024, veniva pubblicato il bando di concorso per l'assunzione di un/a nuovo/a funzionario/a amministrativo/a con lo scopo di rimediare, a livello di organico, alla prospettata partenza del signor Nazzaruolo. La procedura di concorso ha permesso di formalizzare la nomina del signor Agostini quale nuovo funzionario di Cancelleria. Al contempo, considerata la seconda vacanza relativa alla signora Figini, si è approfittato per concretizzare l'impiego di una seconda funzionaria amministrativa, signora Lurati, assunta al momento in regime di incarico a tempo determinato. I due nuovi collaboratori sono entrati in servizio con effetto al 1° luglio, rispettivamente 1° agosto 2024, ed hanno in breve tempo saputo integrarsi con successo all'interno del team e assumere i compiti e le mansioni assegnategli. Le nuove assunzioni sono state accompagnate da una parziale revisione e riorganizzazione delle mansioni all'interno dell'Amministrazione comunale, funzionale alla nuova situazione ed alle competenze pregresse dei nuovi addetti.

Nell'ambito del servizio esterno, le due vacanze si sono verificate pressoché contemporaneamente tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2024. Anche in questo ambito si è quindi proceduto ad una parziale revisione dell'attribuzione delle attività all'interno della squadra con lo scopo di garantire il proseguimento dell'operatività di tutti i servizi, in particolare quello dell'approvvigionamento idrico. Si è inoltre provveduto all'assunzione di un operaio comunale avventizio, con contratto a tempo determinato, per permettere di far fronte all'accresciuta mole di lavoro del periodo estivo. È opportuno e positivo rimarcare che, malgrado l'effettivo ridotto, il nuovo spirito di collaborazione e supporto reciproco osservato a seguito degli avvicendamenti di personale all'interno della squadra e nei rapporti con Ufficio tecnico e Amministrazione comunali ha permesso di garantire il proseguimento dell'operatività. In questo senso va certamente rilevato l'impegno profuso da tutti gli addetti ai lavori che con rinnovata diligenza si sono adoperati per far fronte alla situazione particolare.

In relazione a questo settore di attività, gli orientamenti del Municipio per il futuro sono indirizzati verso il mantenimento dell'attuale assetto organico, per il quale si prevede quindi la formalizzazione della nomina al signor Scamara, impiegato attualmente in regime di incarico a tempo determinato. Si è inoltre provveduto a rinnovare l'incarico a tempo determinato, fino al prossimo mese di aprile, al signor Yermolenko. Sul medio e lungo termine è invece prevista l'assunzione di un nuovo collaboratore della squadra esterna per il completamento dell'organico. Per il prossimo periodo estivo si prevede infine di fare nuovamente capo ad ausiliari con statuto temporaneo per l'esecuzione delle attività di sfalcio e manutenzione del verde.

Per quanto attiene infine al servizio di refezione scolastica, alle vacanze si è potuto sin da subito ovviare attraverso delle sostituzioni interne. Con il recente assestamento della situazione sarà possibile, a decorrere dal prossimo 1° gennaio, avviare le necessarie procedure per l'adeguamento dei rapporti d'impiego alla nuova realtà lavorativa.

Per riferimento, in relazione all'attuale assetto dell'organico comunale, si rimanda all'organigramma aggiornato annesso alla presente risposta.

2. *Visto l'importante lavoro su più fronti che sono chiamati a svolgere i collaboratori della squadra esterna sull'ampio territorio del nostro Comune sul piano della gestione del personale, come è gestita attualmente la squadra? Nell'organico comunale quali persone sono designate alla supervisione e all'operatività della squadra esterna?*

Già a partire da febbraio 2023, la conduzione operativa della squadra esterna, la programmazione delle attività da svolgere ed il monitoraggio dell'esecuzione dei compiti assegnati sono stati trasferiti all'Ufficio tecnico comunale. A livello gerarchico, tali compiti ricadono sotto la responsabilità del responsabile dell'Ufficio tecnico Taufer (funzionario dirigente), il quale si avvale della collaborazione del tecnico Roncelli quale referente unico per i rapporti tra squadra operai e Ufficio tecnico. Parallelamente, il signor Roncelli riveste inoltre la funzione di fontaniere all'interno del Servizio approvvigionamento idrico.

A livello operativo, la conduzione della squadra avviene primariamente attraverso l'allestimento di un programma settimanale delle attività da svolgere che tenga conto di vari aspetti quali la stagionalità, le segnalazioni ricevute dall'esterno o raccolte dall'interno, le richieste di intervento da parte di altri settori di attività del Comune (p.es. Amministrazione comunale, Istituto scolastico, ecc.), esigenze particolari legate ad attività specifiche, eventi o manifestazioni ecc. Il programma viene poi presentato e discusso con gli addetti ai lavori in occasione di un coordinamento settimanale.

Per garantire un'efficace supervisione di tutti i settori di attività operativa della squadra, ad ogni addetto sono poi affidati uno o più settori di attenzione, attinenti alle funzioni o mansioni principali che sono chiamati a svolgere. Questi riguardano ad esempio il Servizio approvvigionamento idrico con la gestione della rete e degli impianti di distribuzione dell'acqua potabile, il Servizio raccolta rifiuti con la supervisione e la manutenzione dei punti di raccolta dei rifiuti distribuiti sul territorio comunale, oppure ancora il settore dei percorsi pedonali e dei sentieri comunali, con le attività di sfalcio e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete. Compito del singolo operaio, in questo senso, è quello di garantire un'efficace e tempestiva comunicazione tra l'Ufficio tecnico, per il tramite del referente, e la squadra esterna. Questa comunicazione, che avviene in entrambi i sensi, permette di evidenziare, valutare e risolvere le questioni e problematiche concernenti il territorio ed i vari settori di attenzione.

Va evidenziato come questo assetto organizzativo, in particolare dopo gli avvenuti avvicendamenti di personale e grazie ad una comunicazione più efficace tra i vari addetti ai lavori, ha dato prova di essere funzionale alle esigenze legate alla gestione del nostro territorio comunale.

3. *In merito ai licenziamenti vi sono in corso dei ricorsi?*

Sono attualmente pendenti due ricorsi dinnanzi al Consiglio di Stato.

4. *Visto che uno degli operai licenziati era responsabile dell'acquedotto chi se ne occupa attualmente?*

Occorre anzitutto precisare che l'operaio in questione non rivestiva la funzione di responsabile dell'acquedotto bensì quella di sorvegliante. La supervisione della rete, ed ultimamente la responsabilità per il suo corretto funzionamento ricade infatti sul fontaniere ed in ultima analisi sul Municipio.

Fatta questa precisazione si conferma che la funzione è stata sin da subito ripresa dal signor Capitano, già capo squadra operai, di formazione idraulico e profondo conoscitore della rete del nostro sistema di approvvigionamento idrico. Si può pertanto tranquillizzare l'interpellante sul fatto che il servizio è in buone mani e che l'impegno costante del Municipio e dell'Ufficio tecnico comunale rimarrà quello di garantire l'erogazione di acqua potabile di qualità ai nostri concittadini.

In prospettiva futura si segnala inoltre che, in relazione alla prospettata nuova assunzione all'interno dell'organico della squadra esterna, l'intenzione del Municipio è quella di puntare su un candidato giovane e con formazione attinente al settore dell'approvvigionamento idrico. Lo scopo è infatti quello di iniziare a gettare le basi per assicurare, sul lungo termine, il mantenimento di una gestione professionale di questo essenziale servizio pubblico.

5. *Viste le numerose inchieste interne, aperte il Municipio non ritiene utile introdurre dei controlli interni sistematici sull'operatività del personale (qualifiche, obiettivi, ecc.)?*

Premettendo che, a parere del Municipio, non si parlerebbe di "numerose" quanto piuttosto di "dovute" procedure disciplinari e che queste andrebbero contestualizzate alla luce di elementi che per motivi di discrezione non è il caso di riprendere in questa sede, si concorda che l'assenza di uno strutturato sistema di valutazione del personale, specialmente alla luce dei fatti accorsi negli scorsi mesi, abbia concorso all'instaurarsi di situazioni incompatibili con il buon funzionamento del servizio.

Forte di questa esperienza, Municipio e Amministrazione comunale si stanno adoperando per introdurre entro breve un processo di valutazione continua per tutti i dipendenti del Comune assoggettati al Regolamento organico dei dipendenti. Con questo strumento si intende appunto introdurre un sistema di valutazione periodica accompagnato da una gestione dell'attività maggiormente incentrata sul raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. I dettagli relativi all'implementazione di questo processo sono ora in fase di finalizzazione e dovrebbero concretizzarsi entro la fine del corrente anno.

Si ritiene tuttavia opportuno precisare che l'assenza di questo sistema non ha avuto influsso sui provvedimenti recentemente adottati nei confronti di alcuni collaboratori del Comune, conseguenti alla raccolta di elementi oggettivi osservati nell'ambito dell'ordinaria attività lavorativa.

6. *Prima di procedere con nuove assunzioni non sarebbe il caso di fare un'analisi approfondita, magari con un supporto esterno specialistico, per analizzare e migliorare i processi di lavoro all'interno dell'amministrazione comunale?*

I fatti occorsi negli scorsi mesi hanno senza dubbio avuto, almeno inizialmente, un impatto notevole sulla quotidianità lavorativa dei settori interessati. Essi hanno tuttavia permesso al Municipio ed ai funzionari dirigenti di evidenziare le criticità e i limiti che determinati processi di lavoro in essere presentavano. Su questi aspetti si sono e si stanno focalizzando le riflessioni con l'obiettivo di applicare i necessari correttivi. Come già indicato, tanto nei mesi appena trascorsi ed ancora nel prossimo futuro, si stanno adottando vari adattamenti a livello organizzativo per meglio definire responsabilità, mansioni, compiti e ruoli all'interno dei processi lavorativi. Parallelamente ci si sta dotando, all'interno dei vari settori, di strumenti di lavoro atti a permettere una migliore gestione e supervisione delle attività ed una più efficace e dinamica comunicazione tra i servizi. Al contempo, come testé indicato, è attesa a breve l'introduzione di un sistema di valutazione periodica dei dipendenti che permetterà da un lato al singolo collaboratore di svolgere il proprio lavoro perseguendo degli obiettivi chiari e dall'altro di verificare e, nel limite del possibile, innescare un processo di crescita personale in relazione a quegli aspetti perfettibili della sua prestazione o del suo comportamento.

Va tuttavia altresì precisato, con riferimento alle procedure di disdetta avviate dal Municipio, che la quasi totalità degli elementi che hanno condotto a questi provvedimenti sono da ricondurre ad aspetti di comportamento e di attitudine e non a problematiche di natura organizzativa del Comune.

Su queste basi e forte dell'esperienza appena vissuta, lo scrivente Municipio è del parere che l'apporto di uno studio specialistico esterno sarebbe in questo momento superfluo.

È indubbio che il nostro Comune è stato recentemente confrontato con una fase di grande cambiamento. Una fase di cambiamento dalla quale è però scaturito un repentino e marcato miglioramento dell'ambiente lavorativo sia all'interno dell'Amministrazione comunale che tra gli addetti della squadra esterna. Il mutamento delle condizioni di lavoro, sviluppatosi in maniera quasi naturale a seguito degli allontanamenti effettuati dal Municipio, ha permesso di ricostruire dialogo, collaborazione, rispetto e fiducia tra i servizi e tra i singoli dipendenti, ciò che in ultima analisi si ritiene si stia già rispecchiando nella qualità del servizio offerto alla cittadinanza.

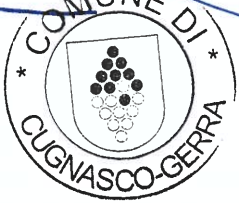
Contrariamente dunque a quanto si potrebbe essere indotti a pensare, la situazione di rinnovamento dell'organico alla quale si è assistito negli scorsi mesi, benché fonte di rammarico dal profilo umano e personale, non è sintomo di qualcosa che non funziona all'interno dell'Amministrazione comunale quanto piuttosto la conseguenza dell'intervento del Municipio per affrontare con determinazione quelle situazioni che meritavano di essere affrontate.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

PER IL MUNICIPIO

IL SINDACO
Michele Dedini

IL SEGRETARIO
Luca Foletta



Va a:

tutti i Consiglieri comunali

Allegati:

- organigramma dell'Amministrazione comunale (versione 10.2024)
- testo dell'interpellanza

Lodevole
Municipio di Cugnasco-Gerra
6516 Cugnasco

Interpellanza – personale - cosa succede all'interno del nostro comune?

Egregio Signor Sindaco, Gentili Signore Municipali, Egregi Signori Municipali,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 cpv 2 e 3 LOC) e dal Regolamento comunale ci permettiamo di porre alla vostra attenzione le nostre serie preoccupazioni per quanto sta accadendo a livello di personale presso il nostro Comune.

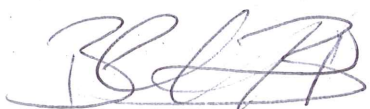
Siamo venuti a conoscenza che ci sono stati diversi licenziamenti e che sono state aperte delle inchieste amministrative all'interno dell'amministrazione comunale.

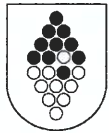
- Senza voler entrare nel merito delle inchieste amministrative e dei licenziamenti come si è organizzato il Comune nel frattempo per svolgere le quotidiane attività?
- Visto l'importante lavoro su più fronti che sono chiamati a svolgere i collaboratori della squadra esterna sull'ampio territorio del nostro Comune sul piano della gestione del personale, come è gestita attualmente la squadra? Nell'organico comunale quali persone sono designate alla supervisione e all'operatività della squadra esterna?
- In merito ai licenziamenti vi sono in corso dei ricorsi?
- Visto che uno degli operai licenziati era responsabile dell'acquedotto chi se ne occupa attualmente?
- Viste le numerose inchieste interne, aperte il Municipio non ritiene utile introdurre dei controlli interni sistematici sull'operatività del personale (qualifiche, obiettivi, ecc.)?
- Prima di procedere con nuove assunzioni non sarebbe il caso di fare un'analisi approfondita, magari con un supporto esterno specialistico, per analizzare e migliorare i processi di lavoro all'interno dell'amministrazione comunale?

Ringraziando per l'attenzione e in attesa di una risposta, vi porgiamo cordiali saluti

Per il Gruppo PLR

Canton Belletti Brigitte





Municipio

Incaricato
Luca Foletta
091 850 53 01
luca.foletta@cugnasco-gerra.ch

Risoluzione municipale
456 – 14.10.2024

Alla Consiglieria comunale
Roberta Torriani e ai membri
del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani

Cugnasco, 15 ottobre 2024

RISPOSTA

del Municipio all'interpellanza presentata il 17 giugno 2024 dalla Consiglieria comunale Roberta Torriani, a nome del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani, in merito alla possibilità di istituire un regolare mercato locale

Gentile Signora Torriani,
Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri comunali,

con riferimento all'interpellanza in oggetto, presentata in occasione della I Sessione ordinaria 2024 del Consiglio comunale del 17 giugno 2024, il Municipio, entro i termini stabiliti dalla Legge organica comunale, presenta la seguente risposta.

Con l'atto viene chiesto al Municipio se non ritenga opportuno istituire un regolare mercato locale con lo scopo di fornire ai numerosi artigiani del Comune di farsi conoscere, di offrire a loro e agli altri produttori la possibilità di esporre i loro prodotti e di incentivarne l'acquisto "a chilometro zero" e di creare un'opportunità di incontro e socializzazione per i cittadini.

Senza dubbio, gli intenti promossi con questa proposta sono lodevoli e meritevoli di essere perseguiti. Altre iniziative puntuali di questo tipo, sviluppatesi in passato per mano di associazioni e privati cittadini, hanno dato prova di essere apprezzate dalla nostra comunità.

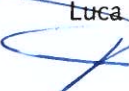
Al contempo, l'Esecutivo è del parere che iniziative come queste esulino dai compiti istituzionali che il Comune è chiamato ad assolvere e che pertanto debbano, come del resto avviene in altre realtà del Cantone, essere promosse da soggetti esterni all'Ente locale. Abbiamo infatti la fortuna, nel nostro Comune, di avere una fitta rete di enti e associazioni che, attraverso la loro attività, perseguono i più variegati scopi con l'obiettivo di animare la vita sociale, culturale ed aggregativa del nostro territorio. Queste realtà, che al loro interno hanno la fortuna di contare sull'operato di molti nostri concittadini con le più varie esperienze, competenze e conoscenze, si ritiene sarebbero di gran lunga più adatte a farsi parte attiva per la concretizzazione di una proposta come quella in esame. Lo sviluppo di questo progetto permetterebbe inoltre di estendere ed intensificare quelle sinergie tra le associazioni locali che già in passato hanno permesso lo sviluppo di interessanti attività per la nostra popolazione.

Il Municipio, dinnanzi ad un concreto progetto di questo tipo, sarebbe senz'altro disponibile ad approfondire l'opportunità e le modalità, in particolare a livello logistico, per sostenere l'iniziativa. In base alle richieste specifiche che dovessero derivare dalla realizzazione della proposta, l'Esecutivo potrebbe pertanto valutare, tenuto conto degli oneri finanziari ed organizzativi che ne deriverebbero, con quali modalità sostenere la concretizzazione della proposta.

Ringraziando per l'attenzione, con l'occasione porgiamo distinti saluti.

 PER IL MUNICIPIO
IL SINDACO
Michele Dedini



IL SEGRETARIO
Luca Foletta


Va a:

tutti i Consiglieri comunali

Allegati:

testo dell'interpellanza

18 GIU. 2024



Lodevole
MUNICIPIO DI CUGNASCO – GERRA
Via Locarno 7

6516 CUGNASCO

Cugnasco-Gerra, 17 giugno 2024

INTERPELLANZA

Egregio Signor Sindaco,
Gentili signore ed egregi signori Municipali,

con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 cpv. 2 e 3 LOC) e dal Regolamento comunale, mi permetto di trasmettervi la presente interpellanza.

Il nostro Comune ha la fortuna di poter essere considerato un paese ancora a misura d'uomo, abitato da molti artigiani e contadini. Purtroppo, al nostro paese manca ancora una piazza, un'assenza che priva la nostra comunità di uno spazio essenziale per socializzazione e incontri.

Uno spazio

- che fornisca ai numerosi artigiani di farsi conoscere e di vendere le loro creazioni,
- oltre ad offrire ai produttori e artigiani del paese la possibilità di esporre e vendere i loro prodotti, che incentivasse l'acquisto di prodotti locali a chilometro zero, sostenendo così le piccole imprese e i lavoratori autonomi del territorio,
- che creasse un'opportunità di incontro e socializzazione per i cittadini, rafforzando il senso di comunità, organizzando eventi collaterali, come degustazioni e dimostrazioni artigianali,
- e che favorisca la promozione di iniziative culturali e sociali, coinvolgendo scuole, associazioni e gruppi locali.

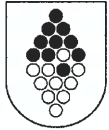
Siamo certi che questa iniziativa contribuirà significativamente al benessere e allo sviluppo del nostro Comune.

Pertanto, per colmare questa provvisoria lacuna, a nome e per conto del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani, chiedo se non ritenga il lodevole Municipio istituire un regolare mercato locale, eventualmente prendendo per ora in considerazione l'atrio esterno coperto dell'Istituto scolastico.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

Per il Gruppo Cugnasco-Gerra Domani

Roberta Torriani



Municipio

Incaricato
Luca Foletta
091 850 53 01
luca.foletta@cugnasco-gerra.ch

Risoluzione municipale
453 – 14.10.2024

Al Consigliere comunale
Mauro Regusci e ai membri
del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani

Cugnasco, 15 ottobre 2024

RISPOSTA

del Municipio all'interpellanza presentata il 17 luglio 2024 dal Consigliere comunale Mauro Regusci, a nome del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani, inerente al tema della pianificazione del territorio e precisamente alla scheda R6 del Piano direttore cantonale – Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili

Egregio Signor Regusci,
Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri comunali,

con riferimento all'interpellanza in oggetto, depositata presso la Cancelleria comunale in data 17 luglio 2024, il Municipio, esaminati i quesiti posti dall'interpellante, presenta la seguente risposta.

Prima di entrare nel merito delle singole domande si ritiene opportuno, a titolo di premessa, fornire alcune considerazioni generali sul contesto giuridico attuale e sui passi finora intrapresi dal nostro Comune in tale ambito.

La scheda R6 – Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili

La scheda del Piano direttore R6, insieme alle schede R1 (Modello territoriale cantonale) e R10 (Qualità degli insediamenti), compone l'insieme degli indirizzi, delle misure e dei compiti del Piano direttore (PD) che attua i disposti della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), entrati in vigore il 1° maggio 2014 a seguito della votazione popolare del 3 marzo 2013, finalizzati a contenere l'estensione degli insediamenti, a migliorare la qualità del tessuto costruito e a favorire un'edificazione concentrata. Queste tre schede sono state adottate originariamente nell'ambito della revisione 2009 del PD, prevedendo già diversi principi in linea con la LPT che sono stati precisati e resi più incisivi ai sensi dei nuovi dettami federali. Il loro successivo adattamento, operato nel 2018 a seguito della menzionata modifica della LPT entrata in vigore nel 2014, è stato oggetto di ricorsi al Gran Consiglio evasi nel 2021 ed ha sollevato un ampio dibattito pubblico su strategie, modalità e responsabilità nel governo delle trasformazioni territoriali. In questo dibattito un ruolo centrale lo hanno ricoperto i temi delle modalità d'attuazione dello sviluppo insediativo centripeto di qualità e le conseguenze sulla gestione e la conformazione delle zone edificabili nei Piani regolatori (PR), temi che si ritrovano nella riformulazione dei contenuti originari della scheda R6.

La scheda fornisce gli indirizzi per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità e sancisce il disposto secondo il quale le zone edificabili esistenti vanno sfruttate più efficacemente di quanto fatto fino ad ora, senza ampliarle. Tutti i Comuni devono pertanto verificare il dimensionamento delle zone edificabili affinché esso sia definito secondo il fabbisogno all'orizzonte di 15 anni, stabilito in funzione della presumibile crescita a livello locale, regionale e cantonale. I Comuni sono in seguito tenuti ad adeguare di conseguenza i propri Piani regolatori ricalibrando le potenzialità edificatorie a favore dei luoghi strategici in base a detto fabbisogno. In caso di zone edificabili sovradimensionate, il Comune è tenuto a procedere con un loro ridimensionamento attraverso la riduzione delle potenzialità edificatorie.

I Comuni attuano le disposizioni della scheda R6 secondo la seguente procedura:

- 1) verifica del dimensionamento delle zone edificabili previste dal PR con l'allestimento della tabella della contenibilità ed il compendio dello stato dell'urbanizzazione ed in funzione delle previsioni di crescita stabilite, nel nostro caso, anche dalla scheda del PD R/M2 *Agglomerato del Locarnese*. Ai Comuni è assegnato un termine di 2 anni dall'entrata in vigore della scheda R6 per l'esecuzione di questo esercizio;
- 2) trasmissione della documentazione alla Sezione dello sviluppo territoriale (SST) per la valutazione della plausibilità delle proposte di ridimensionamento formulate dai Comuni. La SST è tenuta a dare riscontro entro il termine di 3 mesi dalla ricezione della documentazione;
- 3) sulla base di queste proposte ed ottenuto il riscontro da parte della SST, i Comuni elaborano il Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto (PAC) entro 2 anni ed adottano i conseguenti adeguamenti del PR entro 3-8 anni dalla ricezione.

In concreto, la valutazione del dimensionamento delle zone edificabili in vigore è determinata rapportando i dati di crescita delle unità insediative auspiccate all'orizzonte di 15 anni con le riserve della zona edificabile ragionevolmente sfruttabili nello stesso orizzonte temporale. Per unità insediative (UI) si intendono gli abitanti residenti, i posti di lavoro e i posti turistici nelle strutture ricettive. I due dati rapportati devono essere congruenti: se la contenibilità delle riserve supera quanto ragionevolmente necessario, presentando delle riserve edificatorie eccessive, il PR è sovradimensionato. Se le riserve superano del 20% quanto ragionevolmente necessario, vanno adottate le misure di salvaguardia della pianificazione. Tutti i Comuni saranno poi tenuti a ridurre le potenzialità edilizie esistenti.

La contenibilità delle riserve edificatorie sfruttabili definisce il numero di abitanti, di posti di lavoro e di posti turistici che potenzialmente possono trovare spazio nelle riserve di zona edificabile (terreni liberi e terreni sottosfruttati) sfruttabili in un orizzonte di 15 anni. Ciò corrisponde alle previsioni attendibili di mobilitazione delle riserve di zona edificabile e quanto queste riserve permettano di contenere come numero di abitanti e di posti di lavoro. Per determinare la capacità residua a 15 anni i terreni edificabili completamente liberi sono conteggiati al 75%, mentre per i fondi sottosfruttati, ovvero già edificati ma senza che siano sfruttati integralmente i parametri edificatori ammessi, il potenziale edilizio residuo è conteggiato entro quattro parametri soglia (da 0 a 30%) in funzione dell'attuale grado di sfruttamento:

Terreni liberi, privi di costruzioni	75%
Terreni con grado di sfruttamento < 25%	30%
Terreni con grado di sfruttamento 25-50%	20%
Terreni con grado di sfruttamento 50-75%	10%
Terreni con grado di sfruttamento 75-100%	0%

Per determinare invece la crescita auspicata di UI bisogna tener conto del tasso di crescita statistico (previsioni USTAT) che viene adattato e ponderato in funzione del tasso di crescita fissato per quel determinato territorio dal relativo programma di agglomerato (nel nostro caso definito dalla scheda R/M2 del PD) e dagli obiettivi di sviluppo insediativo che il modello territoriale cantonale (Scheda R1) prevede per lo specifico spazio funzionale in cui è collocato il territorio in discussione. In sostanza si tratta, quindi, di adattare verso l'alto o verso il basso il tasso di crescita statistico in funzione di specifici obiettivi fissati su scala sovracomunale e regionale, ottenendo così una distribuzione della crescita coerente sull'insieme del territorio cantonale.

I passi intrapresi nel nostro Comune

Nel nostro Comune, come noto, è stata avviata nel 2014 una procedura di revisione generale dei PR degli ex Comuni di Cugnasco e Gerra Verzasca atta alla loro unificazione a seguito dell'aggregazione intervenuta nel 2008. In questo frangente, già in occasione dell'elaborazione del Piano d'indirizzo territoriale (PIT), per il tramite del pianificatore si era proceduto all'allestimento del compendio dello stato dell'urbanizzazione. Lo scopo era quello di fornire alle Autorità chiamate ad elaborare il progetto di nuovo PR una base informativa in merito alla quantità di terreno edificabile non ancora edificato.

Ciò ha permesso, con l'adozione della scheda R6, di disporre già di una buona parte dei dati necessari per l'esecuzione della verifica del dimensionamento richiesta. Si è quindi proceduto ad effettuare l'aggiornamento del compendio con le modifiche intercorse dal 2014 e a completarlo con la tabella della contenibilità prevista dalle nuove disposizioni approvate preliminarmente dal Consiglio di Stato nel 2018. La documentazione è stata quindi trasmessa alla SST il 10 febbraio 2020 per la verifica della plausibilità che, a tutt'oggi, non è ancora avvenuta (malgrado la scheda R6 indichi un termine di risposta di tre mesi).

Va rimarcato che dal momento della trasmissione degli atti alla SST si sono susseguiti, a livello politico ed istituzionale, vari eventi che hanno contribuito a rallentare il processo decisionale previsto dalla scheda R6. In primis, dei ricorsi presentati nell'ottobre del 2018 contro l'adozione della scheda del PD hanno fatto sì che le disposizioni, parzialmente revisionate da parte del Gran Consiglio ticinese, sono divenute effettive unicamente nell'ottobre del 2022 con l'approvazione finale della scheda da parte del Consiglio federale.

Tra le modifiche adottate dal Legislativo cantonale nell'ambito della decisione sul ricorso vi sono state pure dei puntuali adeguamenti dei parametri di calcolo da utilizzare per l'allestimento della tabella della contenibilità. Altre modifiche riguardavano invece le tempistiche imposte ai Comuni per l'esecuzione delle procedure previste dalla scheda (verifica del dimensionamento dei PR, allestimento dei PAC e adeguamento dei PR vigenti).

Parallelamente, con l'adozione da parte del Governo federale, sono state aggiornate in modo sostanziale le prognosi di crescita di popolazione e posti di lavoro ritenute sino a quel momento valide, ciò che ha comportato la necessità di rivedere le verifiche già effettuate sulla base delle precedenti indicazioni. In particolare sono stati definiti, quali basi di riferimento per il calcolo della crescita demografica, i dati statistici registrati per l'anno 2022, pubblicati nell'agosto del 2023.

Il Municipio, dal momento della trasmissione degli atti nel 2020, ha più volte sollecitato la verifica della plausibilità alla SST ed ha provveduto a fornirle di recente i dati del compendio aggiornati. È al contempo comprensibile che la SST, a fronte del mutevole contesto testé brevemente illustrato, non è a tutt'oggi stata in grado di fornire delle risposte in merito alle valutazioni elaborate dall'Esecutivo comunale. Si consideri altresì che in tempi ancor più recenti, il 9 aprile 2024, una nuova mozione degli on. Padlina e Terraneo propone la modifica del metodo di calcolo del fabbisogno e di introdurre una differenziazione dei parametri a seconda delle particolarità territoriali dei Comuni. È dunque possibile che anche questo nuovo atto potrà portare ad un ulteriore mutamento delle condizioni di verifica della contenibilità dei PR comunali.

Ciò non significa che nel mentre non si siano proseguiti i lavori relativi alla revisione generale del PR in corso. Tuttavia, considerato che svariate considerazioni relative al nuovo PR sono ampiamente dipendenti dall'esito della verifica pendente presso le istanze cantonali, l'assenza di un responso in questo senso non ci permette di proseguire con la concretizzazione del lavoro finora svolto.

Valutazioni sulla situazione di Cugnasco-Gerra

Come indicato, alla fine del 2019 si è proceduto all'esecuzione della verifica della contenibilità del PR come da disposizioni fornite dalla scheda R6. In particolare si è provveduto, applicando i parametri dalla scheda, a valutare l'entità delle riserve di zona edificabile in funzione del suo attuale sfruttamento residuo, ottenendo la seguente situazione:

Abitanti (UI)	Posti di lavoro (UI)	Posti turistici (UI)	Totale (UI)
3'827	777	971	5'574

Parallelamente si è svolta la valutazione sulle previsioni demografiche con lo scopo di identificare il tasso di crescita ponderato sulla base delle proiezioni statistiche, degli obiettivi di crescita fissati dalla scheda R1 del PD⁽¹⁾ e delle prognosi di sviluppo secondo la scheda R/M2 del PD. Per la valutazione si è considerato l'orizzonte 2020-2023 (15 anni). In sintesi si sono definiti i seguenti parametri:

<i>Proiezioni statistiche</i>	8.6 – 12.3 %
<i>Parametri scheda R/M2 ⁽²⁾</i>	6 – 11 %
Tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo	10%

- ⁽¹⁾ Nella scheda, per l'area periurbana nella quale ci troviamo, si indica che *va promossa una crescita della popolazione e dei posti di lavoro all'interno di questi spazi funzionali più contenuta rispetto alle previsioni statistiche (trend)*.
- ⁽²⁾ La scheda R/M2 indica che per le aree periurbane, nella quale è inserito il nostro Comune, va perseguito il contenimento della crescita ed il suo orientamento verso luoghi strategici ben serviti dal trasporto pubblico (sviluppo centripeto).

Dal rapporto tra i due indicatori è pertanto emerso un sovradimensionamento complessivo del PR vigente di 539 UI che, se trasposto in superficie utile lorda (SUL), corrisponde ad un esubero di ca. 22'739 mq. In sostanza quindi, considerando una crescita demografica per il periodo 2015-2030 del 10% entro le zone edificabili, la verifica esperita ha evidenziato che, in base ai parametri edificatori vigenti, non sono rispettati i vincoli di dimensionamento introdotti con le schede di PD applicabili.

Queste risultanze sono state, come detto, trasmesse alla SST il 10 febbraio 2020 per l'esame della plausibilità sulla base del quale il Municipio sarà poi chiamato a formulare delle proposte per il contenimento dell'edificabilità. Gli strumenti a disposizione per raggiungere questo obiettivo sono molteplici e non si limitano al solo dezonamento di fondi – che oltretutto, per una realtà densamente edificata come la nostra, non rappresenta una soluzione di facile applicazione. La riduzione dell'edificabilità complessiva del Comune può infatti essere concretizzata ad esempio attraverso una riduzione generalizzata degli indici edificatori. Il Municipio si chinerà in maniera approfondita su queste opzioni una volta ottenuto il responso sulla plausibilità dei dati da parte della SST.

Fatte queste premesse sull'incidenza dell'adozione della “nuova” scheda R6 sui lavori di revisione ed armonizzazione dei PR comunali, riprendendo le domande formulate con l'interpellanza, si presentano le seguenti risposte.

1. *Qual è la situazione attuale della procedura di armonizzazione e unificazione dei PR dei “vecchi” Comuni di Cugnasco e Gerra Piano e delle rispettive NAPR? Qual è la tempistica prevista?*

Come indicato, malgrado la verifica sulla plausibilità della contenibilità del PR si stia da lungo tempo facendo attendere, i lavori relativi all'elaborazione dei vari atti che compongono il nuovo PR unificato sono parallelamente proseguiti e giunti ad un buon livello di concretizzazione. L'assenza di un responso da parte delle competenti istanze cantonali sulla verifica effettuata ci impone tuttavia, per la concretizzazione finale degli atti e soprattutto per la calibrazione delle misure di riduzione dell'edificabilità, di attendere. Al momento non è possibile stimare quanto tempo sarà ancora necessario per ottenere le conferme richieste.

Successivamente, sulla base dell'esito della verifica della SST, il Municipio sarà in grado di formulare delle proposte d'intervento concrete per raggiungere gli obiettivi di dimensionamento fissati dalla scheda R6. Queste misure saranno quindi integrate nella versione finale degli atti che compongono il nuovo PR (piano delle zone, piano dell'urbanizzazione e regolamento edilizio). Il documento completo sarà quindi oggetto di una nuova pubblicazione nell'ambito della procedura di informazione e partecipazione pubblica ai sensi dell'articolo 26 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST). Lo svolgimento di questa fase è pianificato, sempre riservato un effettivo riscontro a breve da parte della SST, nel corso del prossimo anno 2025. A conclusione di questa fase sarà possibile licenziare, entro la fine del prossimo anno o l'inizio del successivo, il relativo Messaggio municipale all'attenzione del Consiglio comunale per l'adozione degli atti.

2. *Quali sono le previsioni di crescita demografica per i prossimi 15 anni per il nostro Comune?*

Si rimanda a quanto indicato in precedenza.

3. *Come intende il Municipio adeguare le esigenze edificatorie in ossequio alla prevista crescita demografica?*

Come accennato, in assenza della verifica della plausibilità della contenibilità del PR, il Municipio non si è ancora chinato in maniera approfondita sulle possibili misure da attuare per la riduzione dell'eccesso di edificabilità preferendo di fatto attendere di avere a disposizione dei dati concreti e certificati da parte delle competenti istanze cantonali.

Si può tuttavia anticipare che verosimilmente non si opterà per l'esclusivo dezonamento puntuale di fondi - reso nel nostro contesto più difficoltoso in virtù dell'edificazione estensiva che già oggi caratterizza la nostra zona edificabile - ma si tenderà a favorire un approccio più generalizzato attraverso la ricalibratura dei parametri edificatori. Una ricalibratura che idealmente avverrà in funzione dell'attuale contesto insediativo e delle prospettive future per la distribuzione spaziale del tessuto urbanizzato. Si tenga presente infatti che l'obiettivo primario stabilito con queste disposizioni del PD non è quello di ridurre a priori le zone edificabili ma bensì quello di ricalibrare le potenzialità edificatorie in funzione di scelte strategiche di sviluppo.

4. *Sono previsti dei dezonamenti con l'unificazione dei PR e l'adeguamento pianificatorio allo sviluppo demografico? Se sì, di quale ampiezza?*

Si veda la risposta alla precedente domanda 3.

5. *Il Municipio ha mai valutato l'adozione di una "zona di pianificazione" per salvaguardare lo spreco di prezioso territorio?*

Ai sensi della scheda R6, i Comuni con zone edificabili sovradimensionate sono tenuti ad adottare le necessarie misure di salvaguardia della pianificazione. È quindi probabile che, qualora la valutazione della contenibilità del PR dovesse venire accertata dalla SST, si renderà necessario valutare l'adozione di una zona di pianificazione. Al contempo, trovandoci nell'ambito di un processo di revisione generale del PR, al Municipio è pure concesso di utilizzare quale strumento di salvaguardia della pianificazione quello della decisione sospensiva. In base alle risultanze della verifica in atto ed ai conseguenti approfondimenti in relazione ai provvedimenti da adottare (v. risposta alla domanda no. 3), l'Esecutivo valuterà l'opportunità e la necessità di dotarsi di una zona di pianificazione e delle sue relative condizioni di applicazione. Va al contempo precisato che, seppur condivisibile dal profilo della tutela del territorio e dello spazio edificato, l'adozione di misure per la salvaguardia della pianificazione ha un impatto notevole sul diritto alla proprietà dei cittadini toccati. Per questo motivo la loro attivazione deve avvenire con particolare cautela e senso civico, attraverso un'accurata ponderazione degli interessi pubblici e privati in gioco.

6. *Quali sono le conseguenze per i proprietari di superfici che dovranno essere dezonate?*

A livello pratico è inutile indicare che il dezonamento di un fondo oggi edificabile ha quali conseguenze, oltre alla perdita di valore venale, la pressoché completa impossibilità futura, salvo alcune puntuali eccezioni, di edificare ex novo sul fondo in questione. Le costruzioni esistenti, ai sensi dell'articolo 66 LST, possono essere di principio unicamente mantenute e conservate nella loro destinazione attuale.

A livello finanziario, l'articolo 5 LPT indica come il diritto cantonale debba prevedere un'adeguata compensazione di vantaggi o svantaggi rilevanti derivanti dalla pianificazione. L'articolo 101 LST specifica poi che è considerato svantaggio rilevante, soggetto a piena indennità, ogni restrizione della proprietà equivalente a espropriazione. In senso lato dunque, il dezonamento – ma pure la significativa riduzione delle facoltà edificatorie risultante dall'adeguamento dei parametri di zona applicabili – andrebbe trattato al pari di un'espropriazione materiale ai sensi della Legge di espropriazione. Un'espropriazione materiale, secondo la giurisprudenza, si verifica quando l'uso attuale o il prevedibile uso futuro di un fondo è vietato o limitato in modo particolarmente grave.

L'uso del condizionale è però d'obbligo poiché nella definizione dell'eventuale diritto ad un indennizzo, in caso di dezonamento, devono entrare in gioco varie valutazioni da esperire caso per caso. Il Tribunale federale (Tf) ha ad esempio stabilito come occorra considerare, nella definizione della gravità della limitazione imposta dalla pianificazione, l'età del piano regolatore previgente, la sua conformità con il diritto federale come pure lo stato di fatto e di urbanizzazione dei luoghi interessati da ripianificazione. Vanno pure tenute in considerazione, se vi sono state, le azioni intraprese in passato dai proprietari per sfruttare o meno la loro proprietà conformemente al PR in vigore. In generale si è inoltre stabilito che non vi è alcuna indennità per la mancata conferma (non azzonamento) di una zona definita come edificabile da un piano regolatore non conforme alla Legge federale.

Anche la limitazione parziale delle potenzialità edificatorie è stata oggetto di passate decisioni da parte dei tribunali. In questi casi, per costante giurisprudenza, danno diritto ad indennizzo solo le restrizioni della proprietà che limitano, ma non impediscono, lo sfruttamento edilizio di un determinato fondo quando queste non consentono più un'utilizzazione economicamente ragionevole. In tal senso il Tf ha avuto modo di stabilire che una riduzione dei parametri edificatori pari ad un terzo (33%) e una svalutazione del 20% del valore non costituiscono di per sé un caso di espropriazione materiale se il proprietario può ancora trarre dal suo fondo un profitto economico apprezzabile. Tali valori non sono limiti assoluti, tant'è che, nel 2015, il Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) non ha riconosciuto alcun indennizzo a proprietari per una misura pianificatoria che comportava la riduzione della superficie utile lorda nell'ordine del 47%.

Com'è pertanto ravvisabile dunque, per l'Autorità comunale è estremamente difficile stabilire se ed in quale misura sarà necessario prevedere degli esborsi a titolo di indennizzo di quei proprietari particolarmente colpiti dalle misure di contenimento dell'edificabilità residua prescritte dalla Legge. A fronte di questa incertezza, e del potenzialmente enorme rischio economico assunto dai Comuni ticinesi in questo contesto, il Gran Consiglio ticinese ha previsto l'istituzione di un fondo cantonale per lo sviluppo centripeto con lo scopo di sostenere finanziariamente, nella misura del 50%, gli oneri derivanti da indennità di espropriazione materiale a carico dei Comuni. Va però rimarcato come il fondo, aperto con una dotazione finanziaria iniziale di 5 milioni di franchi, difficilmente riuscirà a fare fronte all'entità degli oneri che deriveranno dall'esercizio imposto a tutti i Comuni del Cantone, specie se si considerano realtà più periferiche dove il sovradimensionamento delle zone edificabili è di gran lunga superiore a quello che interessa il nostro Comune.

Alla luce di questi risvolti di natura finanziaria è pertanto fondamentale che le riflessioni in merito ai provvedimenti da adottare per il contenimento dell'edificabilità del nuovo PR siano particolarmente accurate e basate su di una solida base di dati certificati.

7. *Non sarebbe auspicabile l'organizzazione di una presentazione della tematica alla popolazione, possibilmente prima della consegna dei dati al Cantone?*

Come già indicato, i dati per la verifica sono già stati trasmessi all'inizio del 2020. Nell'ambito della procedura di informazione e partecipazione pubblica sarà certamente opportuno organizzare un momento informativo pubblico per tutta la popolazione ed i proprietari di fondi sul territorio comunale. A quel momento si saranno concretizzate le proposte di intervento che si intenderà attuare per il contenimento dell'edificabilità residua e sarà pertanto possibile fornire un'informazione completa a tutti gli interessati.

8. *In ossequio alla Legge sull'informazione e la trasparenza (LIT) è concesso ai cittadini l'accesso ai dati e alle informazioni trasmessi dal Comune al Cantone in merito alla procedura in discussione?*

La LIT, all'articolo 1 cpv. 1, definisce il suo campo d'applicazione per quanto attiene all'accesso ai documenti ufficiali. L'articolo 8 cpv. 2 LIT indica che non sono considerati documenti ufficiali, e quindi non rientranti sotto l'egida della legge, quelli *la cui elaborazione non è terminata*. Parallelamente, l'articolo 3 LIT indica che l'accesso a documenti che riguardano procedimenti in corso è retto dalle rispettive leggi di procedura o dalle leggi speciali.

Considerato che la procedura di verifica della contenibilità del PR è tutt'ora pendente e che la documentazione, una volta definitivamente elaborata, sarà oggetto di pubblicazione ai sensi della lex specialis LST, non si ritiene applicabile, in questo momento, la Legge sull'informazione e la trasparenza dello Stato. Il Municipio, considerato l'ampio interesse per la tematica, si farà ad ogni modo promotore, a tempo debito, della necessaria informazione pubblica attiva ai sensi dell'articolo 111 della Legge organica comunale e 5 LIT.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

 PER IL MUNICIPIO
IL SINDACO
Michele Dedini



IL SEGRETARIO
Luca Foletta


Va a:

tutti i Consiglieri comunali

Allegati:

testo dell'interpellanza



RICEVUTO

17 LUG. 2024

Lodevole
MUNICIPIO di CUGNASCO - GERRA
Via Locarno 7
6516 CUGNASCO

Cugnasco, 17 luglio 2024

INTERPELLANZA

Pianificazione del Territorio

Piano direttore cantonale R6 - Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili

Egregio Signor Sindaco,
Gentili Signore ed Egregi Signori Municipali,

con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 cpv. 2 e 3 LOC) e dal Regolamento comunale mi permetto di trasmettervi la presente interpellanza.

In seguito all'entrata in vigore a livello federale della nuova Legge sulla pianificazione del territorio, al relativo adeguamento della **scheda R6 «Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili»** del Piano direttore cantonale approvato dal Consiglio Federale il 19 ottobre 2022 i Comuni sono tenuti entro due anni da quella data a adeguare la loro pianificazione territoriale.

A complicare la situazione è intervenuta la richiesta del Consiglio Federale di rivedere e tenere conto di dati demografici recentemente aggiornati.

Le proiezioni di sviluppo demografico dei comuni ticinesi risultano essere inferiori a quelle inizialmente previste nel Piano direttore cantonale, con la conseguente necessità di adeguare al ribasso il potenziale edificatorio.

L'articolo 15 della LPT è chiaro **«Le zone edificabili vanno definite in modo da soddisfare il fabbisogno prevedibile per 15 anni»**. E soprattutto: **«Le zone edificabili sovradimensionate devono essere ridotte»**.

Sul nostro territorio si assiste da alcuni anni a un fermento immobiliare disordinato con dispersione degli insediamenti e un imbruttimento del paesaggio. Non ci sembra che le edificazioni siano sempre giustificate da reali esigenze abitative per la popolazione locale. Il territorio è da considerare come una risorsa non rinnovabile. La regola costituzionale basilare della pianificazione chiede l'**uso parsimonioso del territorio**.

Questa situazione è naturalmente anche la conseguenza della ancora mancante unificazione, dopo 15 anni, dei due sovradimensionati PR dei "vecchi" Comuni di Cugnasco e Gerra Piano; sebbene la Legge sullo sviluppo territoriale, all'articolo 3 capoverso 3, disponga che la **pianificazione locale debba essere rivista di regola ogni 10 anni**.

Se le zone edificabili del Comune dovessero risultare sovradimensionate, l'Ente locale può adottare delle misure di salvaguardia, come la «**zona di pianificazione**». Uno strumento pianificatorio che, di fatto, congela ogni attività edificatoria per un **periodo massimo di sette anni** e che può essere esteso, indistintamente, a tutto il territorio comunale.

Nel contesto di quanto esposto porgo al lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Qual è la situazione attuale della procedura di armonizzazione e unificazione dei PR dei "vecchi" Comuni di Cugnasco e Gerra Piano e delle rispettive NAPR?
Qual è la tempistica prevista?
2. Quali sono le previsioni di crescita demografica per i prossimi 15 anni per il nostro Comune?
3. Come intende il Municipio adeguare le esigenze edificatorie in ossequio alla prevista crescita demografica?
4. Sono previsti dei dezonamenti con l'unificazione dei PR e l'adeguamento pianificatorio allo sviluppo demografico?
Se sì, di quale ampiezza?
5. Il Municipio ha mai valutato l'adozione di una "zona di pianificazione" per salvaguardare lo spreco di prezioso territorio?
6. Quali sono le conseguenze per i proprietari di superfici che dovranno essere dezonate?
7. Non sarebbe auspicabile l'organizzazione di una presentazione della tematica alla popolazione, possibilmente prima della consegna dei dati al Cantone.
8. In ossequio alla Legge sull'Informazione e la Trasparenza (LIT) è concesso ai cittadini l'accesso ai dati e alle informazioni trasmessi dal Comune al Cantone in merito alla procedura in discussione?

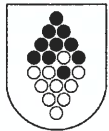
Ringraziandovi per la collaborazione e nell'attesa di un vostro cortese riscontro, porgo

Distinti saluti.

Per il Gruppo Cugnasco – Gerra domani



Mauro Regusci



Municipio

Incaricato
Luca Foletta
091 850 53 01
luca.foletta@cugnasco-gerra.ch

Risoluzione municipale
451 – 14.10.2024

Al Consigliere comunale
Nicolas Orlandi e ai membri
del Gruppo PLR

Cugnasco, 15 ottobre 2024

RISPOSTA

del Municipio all'interpellanza presentata il 13 settembre 2024 dal Consigliere comunale Nicolas Orlandi, a nome del Gruppo PLR, in merito all'attuale situazione idrogeologica nel Comune di Cugnasco-Gerra

Egregio Signor Orlandi,
Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri comunali,

con riferimento all'interpellanza in oggetto, depositata presso la Cancelleria comunale in data 13 settembre 2024, il Municipio, esaminati i quesiti posti dall'interpellante, presenta la seguente risposta.

- I. *Quali sono le zone del nostro Comune maggiormente a rischio in caso di alluvione e straripamento di riali?*

Nel nostro Cantone, a partire dalla seconda metà degli anni novanta e sulla base della Legge sui territori soggetti a pericoli naturali (LTPnat) sono stati allestiti i Piani delle zone di pericolo (PZP) quale strumento pianificatorio per valutare il rischio e programmare le relative misure tecniche di protezione in relazione agli eventi naturali che possono interessare il territorio del nostro Cantone. I piani si sviluppano sulla base dell'interpretazione degli eventi verificatisi, dell'analisi delle tracce sul terreno e di simulazioni con modelli numerici e statistici. All'interno dei Piani sono definite quattro classi di pericolo definite in relazione all'intensità e alla frequenza con cui un determinato fenomeno può manifestarsi. Esse si differenziano pertanto in zona rossa (pericolo elevato), zona blu (pericolo medio), zona gialla (pericolo basso) e zona tratteggiata bianco-giallo (pericolo residuo).

Osservando la cartografia relativa al PZP per il nostro Comune osserviamo come il territorio comunale, in particolare per quanto attiene alla zona edificabile, risulti in gran parte privo di particolari pericoli legati ad episodi di alluvionamento. Le zone maggiormente interessate da un rischio legato a questi fenomeni sono ovviamente concentrate nelle immediate prossimità dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale. Tra questi, quelli più incidenti a livello di pericolo sono i torrenti Riazzino, Riarena e Ticino. Le zone che, in relazione ad eventi estremi, risulterebbero più soggette a pericolo sono quelle della pianura tra l'abitato di Gerra Piano ed il dosso di Riazzino verso Locarno, ivi compresa la strada cantonale e la zona artigianale di Riazzino, e la zona del piano a valle dell'abitato di Cugnasco (località Isola), nella quale è pure ubicato il Campeggio Riarena.

Vi sono poi pure alcune puntuali porzioni del territorio comunale, nelle adiacenze dei riali minori, interessate da un pericolo potenziale da medio a residuo. Per riferimento si allega alla presente un estratto del PZP relativo al nostro territorio comunale. Il piano completo è visionabile sul geoportale cantonale www.map.geo.ti.ch.

II. Quali sono i maggiori rischi legati ad eventi meteorologici estremi (approvvigionamento di acqua potabile, distruzione vie di comunicazione, ...)?

Avuto riguardo delle zone inserite nel PZP ma soprattutto sulla base dell'esperienza maturata in occasione dei più recenti episodi alluvionali che hanno sfortunatamente interessato il nostro Comune, le più probabili conseguenze di questo tipo di eventi riguardano l'esondazione dei corsi d'acqua e lo scivolamento di detriti in superficie. Questi fenomeni impattano in maniera diretta sulla percorribilità delle vie di comunicazione, sia di quelle interne che di quelle che attraversano il Comune, rendendo difficoltosi gli spostamenti dei mezzi di soccorso e degli addetti ai lavori. La combinazione di questi due elementi contribuisce a rendere più difficoltoso il deflusso delle acque con conseguenti rischi di allagamenti ai piani interrati e seminterrati degli edifici.

A livello di approvvigionamento idrico non è da escludere, anche in occasione di eventi non estremi, il verificarsi di una temporanea situazione di impossibilità di accumulo nei serbatoi. Infatti, benché le strutture dell'acquedotto comunale siano dotate di strumenti per garantire la disinfezione dell'acqua in entrata, il rilevamento automatico di un alto livello di torbidità porta al rigetto automatico dell'acqua greggia in ingresso nei serbatoi onde evitare una possibile contaminazione delle riserve idriche. È confortante ricordare che di norma questa situazione perdura unicamente durante la fase acuta dell'evento meteorologico e che l'accumulo di acqua potabile pulita può solitamente riprendere entro breve tempo dopo la fase di maltempo. In ogni caso, un'ulteriore garanzia in questo senso è data dal recentemente completato collegamento con l'acquedotto di Bellinzona-Gudo che, facendo capo ad acqua di sottosuolo, è in linea di principio meno vulnerabile durante questo tipo di eventi naturali.

III. Quali misure sono in atto al fine di mitigare tali rischi?

Nell'ambito del servizio di approvvigionamento idrico, oltre ai già menzionati sistemi automatici di rilevamento e di sanificazione dell'acqua, presso le principali infrastrutture delle rete sono installati dei gruppi di continuità per garantire il funzionamento degli impianti anche in caso di interruzione di corrente.

Per quanto attiene ai vari corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, lungo gli stessi sono posizionati vari manufatti di contenimento. Queste strutture hanno lo scopo di raccogliere l'eventuale materiale trascinato a valle dalle piene. Sia gli impianti di ritenuta che le rive e gli argini dei riali sono oggetto di regolare ispezione e manutenzione (vuotatura) da parte degli addetti del Comune e con il supporto di ditte esterne specializzate. Nell'ambito del progetto di sistemazione e miglioria dei riali sono inoltre previsti l'adeguamento e la creazione di strutture di ritenuta nei punti più problematici della rete dei corsi d'acqua comunali. Pure il Consorzio correzione Fiume Ticino, responsabile della gestione dei canali di scolo presenti sul Piano di Magadino e di vari tratti di riali e torrenti sul territorio comunale, promuove regolarmente degli interventi di manutenzione e pulizia atti a garantire il deflusso delle acque e dell'eventuale accumulo di materiale.

Sul territorio sono poi presenti varie opere di premunizione e protezione nell'ambito dei fenomeni di caduta massi e/o detriti. Questi impianti, oggetto di regolari controlli per quanto attiene alla loro tenuta e stabilità, contribuiscono a garantire la stabilità dei versanti nelle zone a rischio.

In prospettiva futura, in collaborazione con la Sezione forestale e l'Ufficio forestale di circondario, si sta inoltre sviluppando un esteso progetto di intervento sulla fascia boschiva di protezione a monte dell'abitato. Il progetto, che prevedrà una serie di interventi di manutenzione straordinaria, riordino e pulizia dei boschi, ha lo scopo di migliorare e garantire la funzione protettiva della fascia boschiva a medio-alta quota. Le opere che saranno promosse in questo ambito permetteranno inoltre di limitare il futuro rischio di accumulo di materiale che, in circostanze di eventi straordinari, potrebbe contribuire ad aggravare il rischio di esondazione ed alluvionamento dei corsi d'acqua.

Va infine segnalato che il Municipio, con l'Ufficio tecnico comunale e tramite il supporto di vari servizi cantonali, ha programmato di dedicarsi prossimamente all'allestimento di un nuovo Piano d'emergenza comunale.

Questo strumento ha lo scopo di esaminare in dettaglio la situazione specifica di ogni singolo Comune con lo scopo di analizzare le potenziali conseguenze di un evento particolare, indicare le priorità di intervento con le relative misure da adottare e definire i piani di evacuazione e le procedure di allarme e di comunicazione. A lavori ultimati il Comune potrà così disporre di uno strumento completo per la gestione coordinata di eventuali situazioni di emergenza che si dovessero presentare in futuro.

IV. *Qual è la situazione del materiale a monte del Riarena e dei vari riali presenti nel Comune?*

Sentita anche la Sezione forestale possiamo indicare che, per quanto attiene al torrente Riarena, un'ultima verifica dello stato dell'alveo è stata effettuata nel 2020, a seguito dell'evento meteorologico verificatosi alla fine di agosto. La situazione riscontrata, considerata anche la morfologia della vallata della Riarena, non desta particolare preoccupazione. In collaborazione con il Consorzio forestale Valli Pesta e Riarena, che si occupa della gestione e manutenzione del bosco nella fascia più alta del nostro territorio comunale, si prevede di effettuare una nuova verifica visiva nel corso del prossimo periodo invernale. Il Municipio provvederà in seguito a richiedere un rapporto dettagliato inerente all'esito della verifica.

Per quanto attiene agli altri riali minori del Comune, l'ultimo intervento di manutenzione straordinaria degli alvei risale agli anni 2000. Successivamente si sono svolti, a cadenza annuale, gli interventi di manutenzione e pulizia ordinari. Anche in questo caso, a seguito dell'episodio di maltempo del 2020, si è proceduto ad un'accurata valutazione della situazione per quanto attiene alla parte bassa di questi corsi d'acqua, promuovendo le necessarie misure di ripristino dopo l'evento alluvionale. Nell'ambito dell'allestimento del progetto inerente alla manutenzione straordinaria dei boschi di protezione sarà poi possibile verificare lo stato di conservazione di questi corsi d'acqua nel loro tratto più alto e definire, secondo il caso, le più opportune misure di intervento secondo necessità.

Come si può intuire, il Municipio è particolarmente attento e sensibile riguardo alla tematica della prevenzione e della gestione degli eventi naturali ed in quest'ottica ha promosso ed è intenzionato a promuovere, in collaborazione con le competenti istanze cantonali, vari progetti e provvedimenti che contribuiranno a garantire e laddove necessario incrementare ulteriormente la sicurezza di tutti i nostri cittadini.

Ringraziando per l'attenzione, con l'occasione porgiamo distinti saluti.

 PER IL MUNICIPIO
IL SINDACO
Michele Dedini



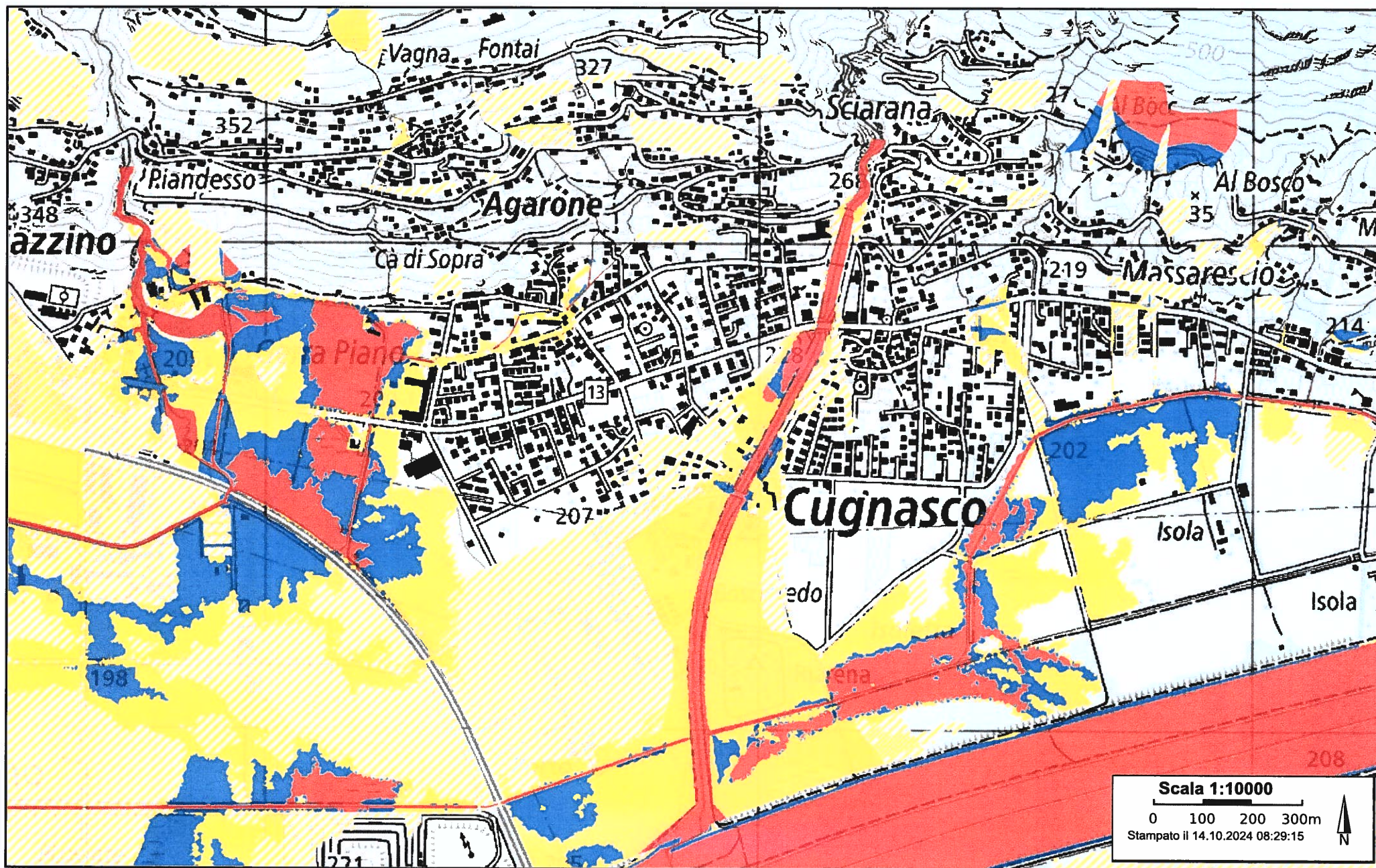
IL SEGRETARIO
Luca Foletta


Va a:

tutti i Consiglieri comunali

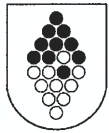
Allegati:

- estratto del Piano delle zone di pericolo
- testo dell'interpellanza



Repubblica e Cantone
Ticino

<https://map.geo.ti.ch> è una piattaforma pubblica accessibile per la ricerca di geoinformazioni. Nonostante si presti grande attenzione all'esattezza delle informazioni pubblicate, l'Amministrazione cantonale declina ogni responsabilità per la correttezza, l'attualità, l'affidabilità e la completezza di tali informazioni. Fonte: Amministrazione cantonale e Ufficio federale di topografia swisstopo, <https://www4.ti.ch/dt/sg/sai/ugeo/temi/geoportale-ticino/geoportale/condizioni-utilizzo>



Municipio

Incaricato
Luca Foletta
091 850 53 01
luca.foletta@cugnasco-gerra.ch

Risoluzione municipale
434 – 14.10.2024

Al Consigliere comunale
Andrea Ronchetti e ai membri
del Gruppo Il Centro + Giovani del Centro
e Indipendenti

Cugnasco, 17 ottobre 2024

RISPOSTA

del Municipio all'interpellanza presentata l'8 ottobre 2024 dal Consigliere comunale Andrea Ronchetti, a nome del Gruppo Il Centro + Giovani del Centro e Indipendenti, in merito al tema delle aggregazioni

Egregio Avv. Ronchetti,
Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri comunali,

con riferimento all'interpellanza in oggetto, depositata presso la Cancelleria comunale l'8 ottobre 2024, il Municipio, entro i termini stabiliti dalla Legge organica comunale, presenta la seguente risposta.

1. Che cosa è già stato intrapreso dal Municipio nell'ambito delle menzionate forme di aggregazioni?

Sebbene il tema delle aggregazioni comunali sia stato sempre oggetto di attenzione e monitoraggio da parte dell'Esecutivo, una serie di incontri con i Municipi della regione – promossi dalla Direzione del Dipartimento delle istituzioni durante lo scorso mese di giugno – hanno riattivato le discussioni attorno a questa tematica. In questa occasione l'Esecutivo di Cugnasco-Gerra ha avuto modo di confermare la propria apertura a valutare e approfondire, a livello preliminare, i possibili scenari aggregativi che interesserebbero il nostro Comune. Al contempo è stato ugualmente ribadito come, allo stato attuale, non vi sia una necessità impellente nel promuovere azioni concrete e soprattutto come, in ogni caso, lo sviluppo di un progetto aggregativo debba partire dal basso, dopo i necessari e dovuti approfondimenti, e non imposto dall'alto.

La disponibilità del Municipio a partecipare alla valutazione degli scenari futuri, che coinvolgerebbero il nostro territorio, ha anzitutto lo scopo di garantire a Cugnasco-Gerra un ruolo di attore principale nella definizione di un potenziale progetto aggregativo, e non di semplice spettatore comprimario, scongiurando così il rischio di subire decisioni di terzi. Al contempo, la disponibilità al dialogo espressa dall'Esecutivo è stata accompagnata dall'invito ad andare verso una soluzione lungimirante a livello finanziario e amministrativo, che possa garantire una necessaria solidità sul lungo periodo. In quest'ottica, il Municipio è sempre stato dell'avviso che un progetto aggregativo che tocca il nostro territorio non possa non tenere conto della questione irrisolta relativa al quartiere delle Gerre di Sotto, i cui cittadini – che hanno forti legami con il nostro Comune – già in passato si erano detti favorevoli ad un'aggregazione con il nostro Comune, e alla zona industriale in località Riazino.

Inoltre, ma è superfluo ribadirlo, qualsivoglia processo che dovesse interessarci dovrà fondamentalmente dimostrare di saper portare un valore aggiunto alla cittadinanza in termini di servizi, organizzazione e solidità finanziaria.

Ritornando ai più recenti sviluppi il Dipartimento delle istituzioni, a seguito dei menzionati incontri della scorsa estate e dopo aver approfondito le posizioni espresse dai vari Esecutivi interpellati, ha ritenuto di identificare una possibile evoluzione di due scenari aggregativi che interessano il nostro Distretto. Dei due, quello denominato "Piano", riguarda in particolare, oltre al nostro Comune, quelli di Gordola, Lavertezzo e Tenero-Contra. Ora, al fine di promuovere una più ampia e approfondita discussione al riguardo, il Dipartimento delle istituzioni, avvalendosi della collaborazione della Sezione degli enti locali, propone ai Municipi coinvolti di prendere parte, nel corso del prossimo anno 2025, ad un momento di riflessione strategica, per valutare con maggiore dettaglio le potenzialità e le criticità dello scenario proposto. Si tratta dunque, nel concreto, di avviare un processo di "pre-studio", non vincolante, nell'ambito del quale si prevede pure il coinvolgimento, oltre che delle Autorità locali, anche di rappresentanti della più ampia società civile. Le risultanze di questa disamina potranno fornire ai rappresentanti dei Comuni coinvolti ulteriori dati concreti per valutare, con cognizione di causa, se aderire o meno ad un progetto aggregativo vero e proprio. Allo scopo di illustrare i dettagli di questo processo partecipativo gli Esecutivi interessati parteciperanno, a inizio novembre, a un incontro informativo promosso dal Dipartimento.

2. *Quale è la posizione del Municipio di fronte a questi scenari aggregativi?*

Il Municipio si potrà esprimere sugli scenari aggregativi proposti unicamente dopo aver approfondito la fattispecie e aver successivamente coinvolto i vari gruppi politici attivi sul nostro territorio. A questo stadio delle discussioni è prematuro e avventato esprimersi a favore o contro qualsivoglia scenario.

3. *Quali sono gli argomenti in particolare che il Municipio intenderà portare nei vari momenti di discussione con il Cantone e i Comuni interessati?*

Prescindendo dagli orientamenti e dalla posizione di apertura espressa dal Municipio in relazione a questa tematica, le discussioni preliminari finora promosse in seno all'Esecutivo non hanno mai raggiunto uno stadio di approfondimento tale da permetterci di arrivare ai prossimi incontri consultori con argomenti concreti, né ancor meno di formalizzare un nostro impegno verso qualsivoglia scenario aggregativo. La fase di "pre-studio" che prenderà avvio prossimamente potrà però favorire quanto precede, dandoci la possibilità di cristallizzare e definire maggiormente la nostra posizione, evincendo elementi concreti che potranno poi essere condivisi.

4. *Come e quando la popolazione verrebbe coinvolta dal Municipio in queste importanti fasi di discussione?*

Come indicato, nell'ambito del processo partecipativo che il Dipartimento intende promuovere nel corso del prossimo anno, è previsto il coinvolgimento della società civile. Si presume pertanto che, secondo modalità ancora da definire e che saranno verosimilmente chiarite in occasione del prossimo incontro informativo con le istituzioni cantonali, si prevederanno dei momenti di coinvolgimento attivo della popolazione con lo scopo di raccogliere pareri e valutazioni sugli scenari proposti e sulla tematica aggregativa in generale. Ulteriori momenti di condivisione saranno poi verosimilmente promossi dal Municipio, che stimolerà anche i Gruppi politici attivi nel Comune.

Ringraziando per l'attenzione, con l'occasione porgiamo distinti saluti.


IL SINDACO
Michele Dedini

PER IL MUNICIPIO

IL SEGRETARIO
Luca Foletta



Va a:

tutti i Consiglieri comunali

Allegati:

testo dell'interpellanza

Il Centro
Cugnasco Gerra

Lodevole
Municipio di Cugnasco-Gerra
Via Locarno 7

6516 Cugnasco

Cugnasco, 6 ottobre 2024

INTERPELLANZA

AGGREGAZIONI

Avvalendosi della facoltà concesse dalla legge organica comunale (LOC) e dal relativo regolamento, si sottopongono le seguenti domande di interpellanza.

Dalla stampa, quotidiani e settimanali della scorsa settimana si è appreso che nel Locarnese sono riprese le discussioni in vari comuni con il Cantone per avvicinarsi ai processi aggregativi.

Tra i vari scenari risulta che il nostro Comune sia inglobato nel progetto detto "Piano" con diversi comuni della sponda destra del fiume Ticino ad eccezione di Muralto e Verzasca.

1. Che cosa è già stato intrapreso dal Municipio nell'ambito delle menzionate forme di aggregazioni?
2. Quale è la posizione del Municipio di fronte a questi scenari aggregativi?
3. Quali sono gli argomenti in particolare che il Municipio intenderà portare nei vari momenti di discussione con il Cantone e i Comuni interessati?
4. Come e quando la popolazione verrebbe coinvolta dal Municipio in queste importanti fasi di discussione?

Grazie per la cordiale risposta, Cordiali saluti

Per il Gruppo Il Centro,



Andrea RONCHETTI